

# VICENNA



**Sede Legale**  
via della Valle, 3  
05022 Amelia (Tr)  
tel. 0744.989371  
info@uilt.it

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidente**  
Giuseppe Stefano Cavedon  
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)  
cell. 347.1570288  
presidenza@uilt.it

**Vicepresidente**  
Antonio Perelli  
via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma  
cell. 329.3826899  
perant@alice.it

**Segretario**  
Domenico Santini  
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia  
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739  
segreteria@uilt.it

**Consiglieri**

Bruno Alvino  
via Asturi, 7/C - 80069 Vico Equense (Na)  
cell. 334.6200323  
info@teatromio.it

Luigi Ariotta  
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano  
cell. 335.6285739  
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro  
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)  
cell. 339.1722301  
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari  
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata  
cell. 338.7647418  
mauro.molinari70@gmail.com

**Presidente del Collegio dei Provvisori**  
Lina Corsini Totola  
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona  
tel. 045.8003755  
info@totolateatro.it

**Presidente del Collegio dei Revisori dei conti**  
Loretta Ottaviani  
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)  
cell. 349.5061988  
ottaviani.loretta@tin.it

**CENTRO STUDI**

**Direttore**  
Flavio Cipriani  
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)  
cell. 335.8425075  
ciprianiflavio@gmail.com

**Segretario**  
Giovanni Plutino  
via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)  
cell. 333.3115994  
csuilt\_segreteria@libero.it



2



**Le Regole del Gioco**  
Giuseppe Stefano Cavedon

7

**La Vocazione Educativa del Teatro Amatoriale**  
Gaetano Oliva



118

**Opinione di Andrea Jeva**

110



**Un Paese Incantato**  
Leonida Montanari



201

**Assemblea Nazionale**

114



**Premio Fersen 2013**  
Vanda Aleni

24

**Elezione del Presidente della Unione Italiana Libero Teatro**

219



**nel mondo**

32

**ATTIVITÀ nelle Regioni**

48

**Libri & Teatro**

**SCENA - n. 76 - 2° trimestre 2014**

finito di impaginare il 28 febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)  
scena@uilt.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

## Un ultimo caro saluto...

**«** *E così, questa lunga avventura insieme giunge al termine. Sin dal 1995, quando autonomamente ideai e realizzai il primo numero di "Notizie U.I.L.T.", che nel 2000 prese la denominazione "Scena", ho tenuto ben presente l'obiettivo di creare uno strumento di dialogo tra l'Unione e le compagnie e i tanti appassionati di teatro. La condivisione di tale proposito da parte dei dirigenti nazionali che in questi anni si sono succeduti ha fatto sì che, grazie alla preziosa collaborazione professionale di **Bruno Franchi**, e di tanti **volontari redattori**, interni ed esterni alla federazione, il notiziario potesse adeguarsi per rispondere, almeno in parte, alle esigenze di informazione e di formazione dei nostri tesserati. Nonostante il basso profilo delineato per il futuro della U.I.L.T. da alcuni che si candidano a divenirne i prossimi condottieri nazionali, spero che "Scena" possa continuare a vivere, in virtù anche del prosieguo del rapporto con la ditta Icona di Città di Castello. Il sottoscritto, suo fondatore e, sin qui, unico direttore esecutivo, ha ormai troppi motivi che gli rendono impossibile continuare a riconoscersi in un'associazione che è stata fatta diventare una vuota definizione. La lealtà a precisi ideali e a rigidi principi morali, la serietà e la concretezza sempre esplicita nell'operare, e, non ultimo, un olfatto particolarmente sensibile, gli impediscono di proseguire la collaborazione e la coabitazione con persone prive di onestà e di valori. **Un ultimo caro saluto** a quanti, in tutti questi anni, dimostrando il proprio apprezzamento, hanno inviato materiali ed articoli.*



*In copertina*

La COMPAGNIA  
ASSOCIAZIONE STELLA  
di Porto Potenza Picena (Mc)  
in *Sister Act* regia  
di Maurizio Purifico  
(foto: Roberto Purifico)

»

*Giuseppe Stefano Cavedon*

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione, all'indirizzo e-mail ([scena@uilt.it](mailto:scena@uilt.it)). Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

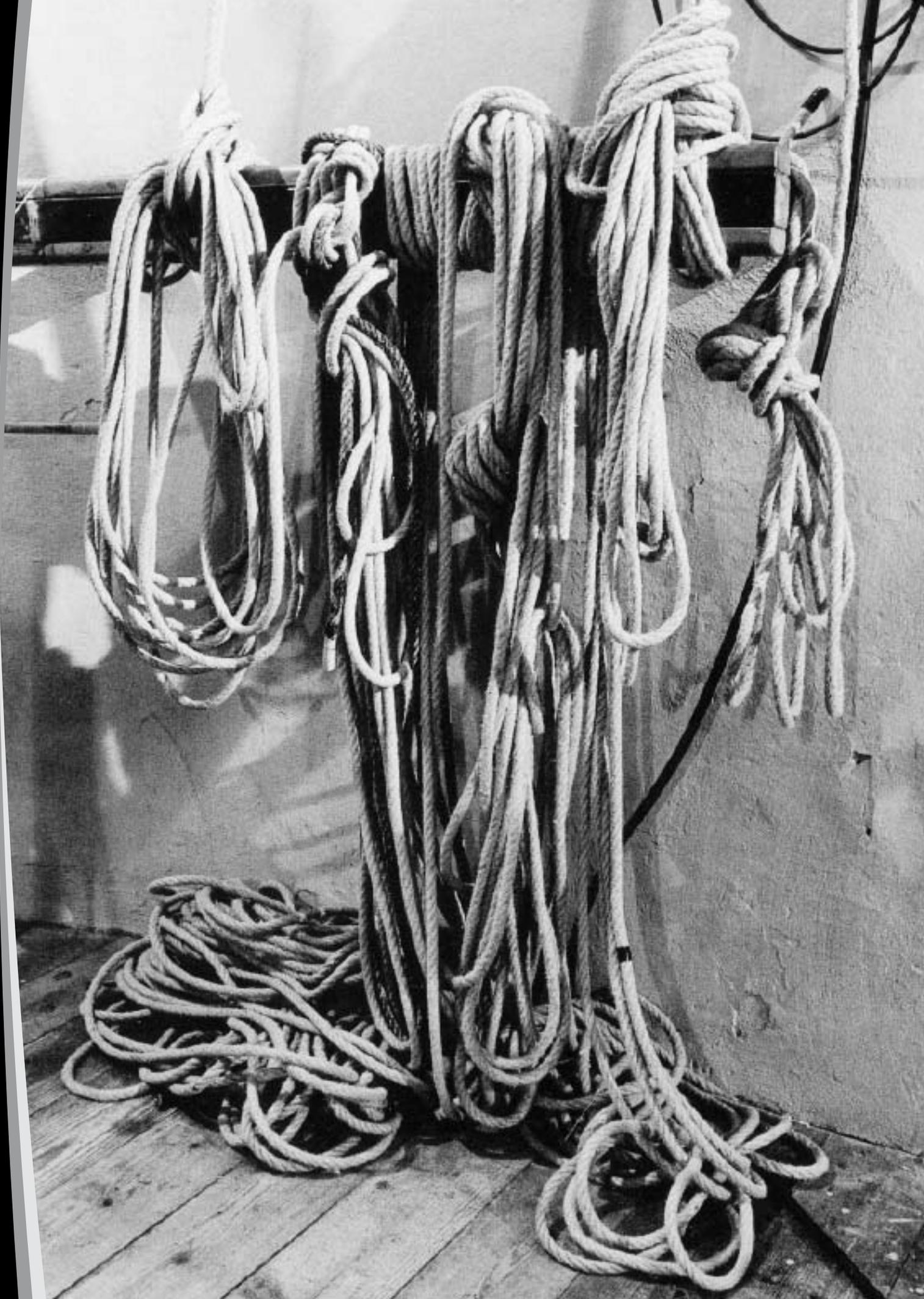
SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 20 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 20 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 20 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 20 agosto.**



# Le **R**egole del **G**ioco

di **Giuseppe Stefano Cavedon**

*“Sebbene ci sia chi pensa il contrario, delle regole non si può fare a meno perché non si può stare insieme senza applicarne, magari inconsapevolmente...”* (Gherardo Colombo, magistrato)

*“Ogni regola del gioco è affascinante. Un gioco, non è che questo, e il delirio del gioco, il piacere intenso del gioco proviene dalla chiusura nella regola.”* (Jean Baudrillard, filosofo e sociologo)

Ogni gioco ha le sue regole e quelle che dovrebbero definire la vita associativa della nostra Unione sono contenute nello Statuto che, pur essendo stato modificato innumerevoli volte, nei suoi primi articoli ha mantenuto inalterata l'enunciazione dei principi costitutivi della U.I.L.T.

**Articolo 2: ...Base fondamentale dell'attività associativa è il volontariato, inteso come servizio prestato in modo personale, spontaneo e gratuito.** Base fondamentale dell'attività associativa della U.I.L.T. è il **volontariato**.

Quindi, se non c'è volontariato non c'è attività associativa! Cosa significa “volontariato”? Il vocabolario riporta: *“Prestazione volontaria e gratuita della propria opera”*.

La precisazione per la parola “opera” è: *“Lavoro; prestazione di lavoro; lavoro materiale; azione pratica, fatto concreto, soprattutto in opposizione alle parole...”*.

“Lavoro”: *“In senso lato, qualsiasi esplicitazione di energia volta ad un fine determinato. L'applicazione delle facoltà fisiche e intellettuali dell'uomo rivolta direttamente e coscientemente alla produzione di un bene, di un prodotto di utilità individuale o generale”*.

Insomma, per la lingua italiana, nel nostro caso, fare attività di volontariato dovrebbe significare che ogni nostro tesserato e, a maggior ragione, ogni nostro dirigente, contribuisce alla vita dell'Unione fornendo la propria opera concreta (...*soprattutto in opposizione alle parole...*) per il raggiungimento dei fini stabiliti dallo Statuto e di quelli, di volta in volta, individuati dagli organi statutari.

Forse, questa, che credevo essere l'opinione di molti, se non di tutti, è rimasta il folle sogno di un povero demente.

Anche se, nel passato, mi era parso che molti, che ora sembrano aver cambiato idea, la pensassero come me (*andate a leggere i verbali delle riunioni del*

*Consiglio Direttivo nazionale degli anni precedenti alla mia elezione*).

**Articolo 3: La U.I.L.T. si propone di perseguire i seguenti scopi:**

- **intende raccogliere intorno a sé quelle forze teatrali che, in base all'attività svolta sia a livello nazionale sia internazionale, qualificano l'Associazione sotto il profilo culturale, sociale ed artistico ed affrontino con spirito unitario, sia pure in una democratica e pluralistica diversità ideologica, il tema del rinnovamento del teatro per addivenire a forme di libera espressione artistica...**



*“...quelle forze teatrali che, in base all'attività svolta sia a livello nazionale sia internazionale, qualificano l'Associazione sotto il profilo culturale, sociale ed artistico...”*

Difficile definire quali siano le attività che contribuiscono a qualificare la U.I.L.T. sotto il profilo culturale, sociale ed artistico. Qualcuno potrebbe sostenere che tutte le attività servano ad arricchire l'Unione. Occorre, però, tener conto che un dato certo per misurare il termine “qualificare” c'è ed è la linea di partenza storicamente segnata dalle compagnie e dalle persone che costituiscono la U.I.L.T. È questa la pietra miliare da cui contare i passi di una reale “qualificazione”.

*“Nel 1977, quando, per la volontà di alcuni fra i più rappresentativi uomini di teatro (Ruggiero Jacobbi, Alessandro Brissoni, Aldo Nicolaj, Giorgio Prosperi, Mario Moretti e altri ancora) e dei direttori di alcune delle principali compagnie amatoriali, si decise di costituire la U.I.L.T., lo scopo primario dell'Unione fu individuato nell'opera di sganciamento del teatro di base dal ghetto dopolavoristico. Convinti che il teatro spontaneo debba essere un importante momento per la sperimentazione e per la ricerca alternati-*

va al teatro "ufficiale", ci siamo dati una linea culturale che si può sintetizzare nei seguenti punti:

1. la realizzazione di spettacoli che tengano conto della **drammaturgia italiana d'oggi**;
2. la rilettura e l'adattamento dei **testi classici**;
3. il **teatro dialettale** inteso come recupero linguistico della cultura popolare;
4. l'**istituzione di scuole di teatro** che mettano l'attore dilettante in condizione di acquisire una discreta cultura teatrale e una sicura professionalità;
5. la **promozione di incontri, seminari, corsi tecnico-artistici** che aiutino la crescita delle compagnie;
6. **sostenere tutte le espressioni del teatro**: immagine, danza, gestuale, di figura, etc.;
7. **portare la magia del teatro nel territorio**, realizzando i nostri spettacoli soprattutto nelle zone non servite dalle compagnie di professionisti.

Convinti della validità di questa nostra linea culturale, cerchiamo di iscrivere alla nostra Unione, pur senza disspotiche chiusure, quelle compagnie che considerano il "fare teatro" un momento di creatività, di diversificazione, di sperimentazione, insomma di crescita culturale ed artistica, piuttosto che mera esibizione che imita pedissequamente il teatro professionistico.

Sono compagnie formate esclusivamente da volontari che non percepiscono compensi per le loro prestazioni, ma che svolgono (oltre il loro orario di lavoro) una regolare attività teatrale, di studio, di ricerca, di formazione artistica e tecnica, di produzione.

Queste compagnie sono oggi pressoché le uniche ad agire in particolari situazioni territoriali, zone difficili, di confine, nelle scuole, nelle carceri e negli ospedali, privilegiando in molti casi la drammaturgia italiana contemporanea e il teatro dialettale e delle etnie."

Nel marzo del 1993, quando entrai nella U.I.L.T., il testo riportato (che già girava come presentazione e dichiarazione di intenti dell'Unione) mi colpì particolarmente ed è stato fattore decisivo nel mio lungo impegno per questa associazione.

Queste parole, allora, dopo 25 anni di attività teatrale, mi fecero capire che la mia sentita esigenza di uscire dal ristretto ambito di una definizione di "teatro amatoriale" limitata e angusta era condivisa da altri.

Ora di anni ne sono passati altri 21 e pare che molti dei nostri tesserati e dirigenti non abbiano compreso il senso di tali parole, o, forse, non le hanno neppure mai lette.

**"...ed affrontino con spirito unitario, sia pure in una democratica e pluralistica diversità ideologica, il tema del rinnovamento del teatro per addiventare a forme di libera espressione artistica..."**

Il tema del rinnovamento del teatro dovrebbe essere il polo di interesse principale delle compagnie e dei tesserati dell'Unione.

Per poter parlare di "rinnovamento", non si può prescindere dalla "conoscenza della tradizione", che deve essere superata e "tradita" verso nuove forme di libe-

ra espressione artistica. Un necessario atteggiamento di apertura verso la conoscenza non può che portare ad una sentita esigenza di ricerca di "informazione" e di "formazione".

Insomma, chi volesse aderire a quanto enunciato dallo Statuto, dovrebbe senz'altro essere animato dal sacro fuoco della passione teatrale e pronto ad accogliere ogni stimolo alla formazione e ogni nuova esperienza teatrale con entusiasmo ed interesse, senza per questo rinunciare al necessario esercizio della critica.

È chiaro che il tema è posto dallo Statuto come dichiarazione di intenti, come percorso e obiettivo da raggiungere, e che è quindi necessaria tolleranza e comprensione per le resistenze poste da molte compagnie ai percorsi formativi proposti dall'Unione, ma è significativo che oggi certe posizioni di retroguardia e conservatorismo, di appiattimento su un teatro video-copiato, trovino espressione in chi, dimentico di principi e storia di questa associazione, si candida a dirigerne ed indirizzarne il futuro.

La U.I.L.T. ha rappresentato e ancora rappresenta un settore di "eccellenza" del teatro italiano.

Molte delle migliori compagnie che partecipano a festival e rassegne nazionali sono iscritte all'Unione, e questo già da quando eravamo la federazione nazionale con minor numero di associati.

Oltre trent'anni fa, in U.I.L.T. già si dibatteva di "formazione" e si portavano avanti concreti progetti formativi; i registi delle nostre compagnie affrontavano autori classici e nuovi con piglio innovativo; le nostre assemblee erano frequentate e infiammate dalla partecipazione attiva e critica di un discreto numero di delegati, espressione di un solido e reale interesse che ora, dopo anni di crescita esponenziale del numero delle compagnie, è diventato percentualmente minimo.

**È importante ricordare la nostra storia per capire quello che siamo diventati!**

Oggi, per numero di associati, siamo la seconda federazione nazionale; ma questo monotono segnare nuovi traguardi quantitativi non è stato accompagnato da eguale ritmo ed impegno nel mantenimento e nella valorizzazione dei nostri caratteri. Siamo tanti, ma quello che più ci unisce non è la volontà di perseguire ideali vittorie nella diffusione della cultura teatrale, bensì l'esigenza di schivare problemi burocratici (I.N.P.S., Agenzia delle Entrate, S.I.A.E, etc.). Con tali piatte premesse è difficile pensare di poter stimolare una maggiore partecipazione dei tesserati alla vita associativa.

Ecco quindi che oggi, al punto in cui siamo, dobbiamo soprattutto porre attenzione a **non diluire le molecole del nostro spirito prezioso in barili di acqua insipida!**

**Articolo 7: ...All'atto della domanda i nuovi soci dovranno impegnarsi ad accettare il pre-**

**sente Statuto e ad osservare le norme, i regolamenti, le deliberazioni emanate dall'Assemblea e dagli organi direttivi dell'Unione.**

Dobbiamo esigere che **chi vuole entrare nell'Unione sia ben consapevole della propria scelta:** questo darà maggiore valore al nostro senso di appartenenza e, nel contempo, renderà più ambito e significativo l'ingresso di nuove compagnie.

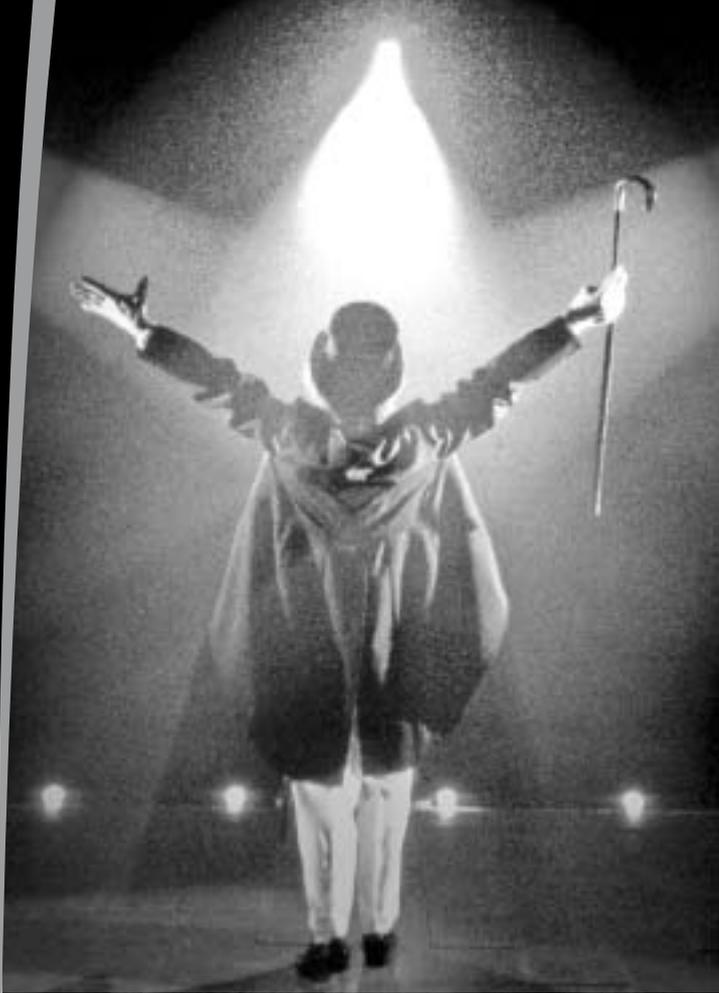
Ognuno di noi, nella propria casa, nella propria associazione, non fa entrare chiunque suoni il campanello.

Prima si chiede: *"Chi sei?", "Cosa cerchi?"*.

Solo dopo si apre la porta e, poi, si ricorda che: *"Se entri e intendi stabilirti in questa casa, queste sono le regole!"*.

**Iscriverti alla U.I.L.T. non deve essere un accadimento automatico (richiesta-affiliazione), ma**





deve essere atto cosciente (*con presa visione dello Statuto*) valorizzato dalla finale approvazione del Consiglio Direttivo nazionale.

La U.I.L.T. regionale che riceve una domanda di iscrizione deve innanzitutto verificare di aver raccolto delle risposte soddisfacenti alle due domande “Chi sei?”, “Cosa cerchi?”.

“**Chi sei?**”: Non si possono far entrare degli sconosciuti in casa!

La compagnia che chiede di iscriversi si deve presentare, deve raccontare da dove viene e dove vuol andare; quindi, deve produrre **una adeguata documentazione**: atto costitutivo e statuto; bilancio consuntivo o rendiconto economico; elenco dei componenti; auto-dichiarazione E.N.P.A.L.S.; profilo dell’associazione e della sua attività. Questi documenti non vanno semplicemente raccolti, ordinati ed archiviati: devono essere analizzati attentamente prima di dare assenso all’iscrizione.

“**Cosa cerchi?**”: Un colloquio con il responsabile della compagnia che chiede di associarsi è sempre necessario. Occorre comprendere che cosa una compagnia cerca nella U.I.L.T.: *Spera di trovare persone che possano comprenderne le problematiche e possano aiutarla a cercare delle possibili soluzioni? Auspica di ricavarne vantaggi per la promozione della propria attività? Vuole far fronte all’esigenza di una copertura assicurativa? Cerca di risolvere il problema dell’agibilità E.N.P.A.L.S.?* Sono

tutti motivi validi e condivisibili, però occorre che il responsabile della compagnia sappia che **quando si entra in un’associazione si è tenuti soprattutto a “dare”**, dove il “dare” non indica solo e semplicemente il versamento delle quote annuali di iscrizione, ma significa contribuire alla vita associativa con opere, idee e partecipazione. Se il responsabile della compagnia si sente semplicemente un “cliente” ovvero “un mero fruitore di servizi”, se non dimostra interesse e intenzione di farsi coinvolgere nella vita associativa, “*ci troviamo di fronte ad indicatori che potrebbero mascherare un utilizzo strumentale ed illecito del fine associativo*” (G. Martinelli e C. Musuraca, *Associazioni Culturali: come gestirle*).

“**Se entri e intendi stabilirti in questa casa, queste sono le regole!**”: Chi si vuole associare, prima ancora di inoltrare domanda, **deve aver letto attentamente**, direi quasi studiato, **lo Statuto della U.I.L.T.**; deve sapere quali sono le finalità e le regole basilari dell’Unione! All’atto di presentazione della domanda di iscrizione, il responsabile della compagnia che vuole associarsi deve anche dichiarare di aver letto ed accettato lo Statuto della U.I.L.T.! Il responsabile regionale che riceve la domanda di iscrizione è tenuto ad accertare che il legale rappresentante della nuova compagnia abbia letto e compreso lo Statuto.

**Gli enti associativi** (quale è la U.I.L.T.) sono, per definizione, “**organismi che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni dei propri associati**”.

Per poter riuscire a fornire i servizi che eroga, per poter intraprendere delle iniziative per la diffusione della cultura teatrale, per poter investire nella formazione teatrale, per poter svolgere le funzioni di rappresentanza del teatro amatoriale nei confronti di istituzioni ed enti, **la U.I.L.T. non ha altra prospettiva che avvalersi del contributo volontario e gratuito dei propri tesserati**.

È quindi necessario che una compagnia che chiede di iscriversi comprenda interamente che **la prima fondamentale regola è quella di condividere le capacità, il lavoro, la partecipazione dei propri tesserati con la U.I.L.T.**

Se la compagnia che vuole associarsi non è pienamente consapevole di assumere tale impegno, **il contratto associativo che chiede di attivare non è valido** e la sua iscrizione, ai fini della vita e della crescita della U.I.L.T., sarà dannosa.

Una volta si diceva: “**Pochi ma buoni!**”.

*Cum grano salis*, il vecchio spavaldo motto è sempre attuale e chi sta trasformando i nostri ideali in numeri, le nostre aspettative teatrali in un avvilito conteggio di compagnie e tesserati, sta gettando nel fango i nostri sogni preziosi.

([gscavedon@libero.it](mailto:gscavedon@libero.it))

# La **V**ocazione **E**ducativa del **T**eatro **A**matoriale

di **G**aetano **O**liva

**I**l teatro amatoriale è uno strumento prezioso, capace di assolvere alle più varie funzioni sul piano pedagogico e psicologico: la riflessione sistematica su questo argomento prende il via negli anni Trenta, periodo in cui il riconoscimento dell'importanza del gioco comporta una attenzione nuova e diversa alla cultura dei bambini.

È da loro che si parte per una rivalutazione più generale ed estesa del valore del teatro.

Il binomio **teatro ed educazione** considera le arti espressive come una particolare forma di linguaggio, di dialogo, sempre vivo, nuovo e originale e ci si domanda se il teatro non possa rappresentare in questo caso una liberazione dal meccanicismo e dal tecnicismo caratteristici del nostro tempo.

Il teatro, quindi, come via di libertà che non ha vincoli, che esprime liberamente chi lo crea, nell'attimo in cui lo crea e secondo la volontà che lo crea: un teatro che è per sua natura stessa "attualità" e "novità", che non può essere rinchiuso nella ripetizione e nella routine.

L'attività teatrale come fonte di creatività, stimolatrice di espressività e mezzo efficace di comunicazione umana e sociale. In particolare favorisce lo sviluppo delle facoltà creative, le arricchisce, le completa e le perfeziona attraverso il dialogo e la drammatizzazione; offre la possibilità di *"esprimersi in maniera personale e di trovare, attraverso la propria creatività, la fiducia in se stessi"*.

Mi sembra curioso il percorso educativo verso una maggiore fiducia in se stessi proprio attraverso la creatività, tramite la scoperta di idee, di parole proprie, impensate e spesso trascurate per altre attività che sottovalutano l'importanza della fantasia.

Inoltre, il dialogo nel teatro aiuta a comunicare, ad entrare in rapporto diretto con gli altri, e questo può essere considerato un fatto sociale, indice di un processo di socializzazione.

A questo proposito è importante notare che è **proprio nella relazione con gli altri che si prende coscienza di se stessi**, si realizza la propria autenticità e si raggiunge un arricchimento interiore, oltre una maturazione della personalità.

Il lavoro teatrale rappresenta una valida ed efficace motivazione allo sviluppo dello spirito di osservazione, delle capacità intuitive, espressive e critiche, e offre nuove occasioni di ricerca e di elaborazione personale, in vista di una conquista di una vera autonomia.

A proposito di ricerca, voglio citare una frase dal *"Galileo"* di Brecht. Dice Galileo al suo discepolo Andrea: *"Ci attende un grande viaggio, perché l'evangelico è finito e siamo nella nuova era. Da cent'anni è come se l'umanità si aspettasse qualcosa. Le città sono piccole, le teste altrettanto, piene di superstizioni e pestilenze. Ma ora noi diciamo, visto che così è, così non deve rimanere, perché ogni cosa si muove, amico mio"*. E ancora: *"tutto il mondo dice: d'accordo, sta scritto nei libri, ma lasciate un po' che vediamo noi stessi"*.

Sono parole che testimoniano la condizione di uomini in continuo cammino: ogni cosa si muove, ma se l'uomo rinuncia a seguirla, la sua testa diventa piccola e piena di pestilenze. La strada verso l'autonomia si compie attraverso il veder da se stessi e il teatro può essere uno dei luoghi in cui si compie la ricerca.

Il teatro poi, come lavoro collettivo, educa nella misura in cui rende concrete le tensioni che dal lavoro



comune si generano e le libera nel momento della rappresentazione, sempre improvvisa e irripetibile. Se allora il teatro, strumento di conoscenza e processo liberatorio del gruppo che lo elabora, è studio e ricerca, per principio mai terminata, interrotta soltanto a volte dalla esplosione pacificatrice della rappresentazione, il teatro può ancora oggi essere ipotizzato come nuovo "luogo" educativo o, quanto meno, come momento di rottura delle rigide costrizioni della scuola e della cultura tradizionale.

Questo nuovo luogo educativo, attraverso la caratteristica di *mimesis*, offre anche la possibilità di ripensamento dell'esistenza e la recupera in ciò che si osserva e si giudica nella realtà, diventa uno strumento riflettente.

Accenniamo a diversi aspetti di questa attività che si presenta: come creatività vera e propria, quale stimolo espressivo specifico dell'individuo, della sua originalità e personalità; come dinamica di gruppo, per cui la teatralità del singolo è intesa come momento socializzante, cioè come momento in cui le singole personalità si fondono e si raccordano continuamente; come attività didattica, in quanto la drammatizzazione favorisce lo sviluppo dei vari modi di comunicazione: gestuale (mimica), vocale (linguaggio), artistica (pittura, burattini, ...), musicale (ricerca di ritmi e musiche, canti...).

È, in modo particolare, ciò che accade nel **teatro sinergico**, che è "*Un teatro di gruppo. Non del regista, né del primo attore, non del coreografo, né dello scenografo... ma di tutto il gruppo*". Il teatro è in questo caso gioco di squadra realizzato con la piena e la libera partecipazione di tutti i componenti del gruppo, composto da persone che vivono insieme un rapporto di grande amicizia; ogni suo membro è preoccupato non della diversità dei singoli ruoli, ma dell'eguaglianza in dignità riconosciuta in ciascuno; le motivazioni che tengono insieme il gruppo non sono interessi privati ed egoistici, ma il bene di tutti insieme, che si esprime nell'opera d'arte, finalizzata a promuovere coscienza e solidarietà nel pubblico con il quale si comunica.



Credo che queste poche righe illuminino sulla **ricchezza della vocazione educativa del teatro amatoriale** e offrano numerosi spunti mettendo a fuoco la questione di fondo: **il teatro di cui voglio affermare il valore educativo non è quello considerato come fine a se stesso, ma come motivazione allo sviluppo personale.**

Nel teatro questo bisogno di comunicare porta ad uscire dal proprio guscio, dalla solitudine narcisistica o depressiva e ad aprire gli occhi, ripulirli, renderli trasparenti: già il guardare la vita con curiosità e meraviglia è comunicare. Infatti quando guardiamo qualcosa cerchiamo di "capire" com'è, che è, i suoi perché.

Qualcosa di questa realtà l'abbiamo presa, è diventata parte di noi stessi.

Nel teatro l'attore non deve mai interrompere questo contatto. Gli occhi devono sempre vedere e mai di sfuggita, altrimenti difficilmente potremmo prendere o dare qualcosa: **fare teatro aiuta invece a fissare lo sguardo con coraggio e penetrazione sulle cose che ci circondano.**

Non solo: ciò a cui ci spinge il teatro è uno sguardo di verità. C'è infatti un guardare vero, interiore, e uno esteriore, formale, vuoto. Lo sguardo vuoto, è segno di morte e fa morire. Lo sguardo interiore, quello vero, è scambio di vita. È un lento educarsi a questo sguardo di vita, uno sguardo benevolo e benedicente che avvia un contatto con la realtà leale e sereno, ad una comunicazione autentica con il proprio essere ed il mondo. In altre parole, potremmo dire che questo sguardo toglie il velo, rivela molte cose sia sulla realtà esteriore che interiore.

Quindi il teatro viene inteso non più come causa di liberazione o di impegno diretto; non più il teatro come esemplarità; non più il teatro come espressione di completezze umane; ma il teatro come stimolo, come provocazione al dramma dell'uomo di fronte alle cose.

**La strada dell'armonia, di un io composito, passa dunque attraverso il conflitto, attraverso il dramma.** Al centro c'è l'uomo ed il suo io che non sfuggono alla forza della legge darwiniana, intesa in questo senso: "*L'evoluzione nell'uomo continua non certamente per sfociare in altri esseri, ma per renderlo sempre più uomo e per ampliare sempre più la propria capacità di coscienza; quindi attuare fino al massimo le immense possibilità di essere, che la sua natura spirituale gli conferisce*".

In questo cammino il teatro è uno strumento perché non accada che "*più che i soggetti*" diventiamo "*le vittime d'un adattamento passivo e fatale che tende a riassorbirci nell'immobilità delle cose, al di qua delle conquiste della vita*".

È allora anche grazie al teatro, e a tutto ciò che ha in sé un valore formativo, che "*è la funzione e lo stadio umano per eccellenza del fenomeno evolutivo*", che l'uomo diventa "*il nuotatore che divide le acque del mondo col suo solco volontario*".

([gaetano.oliva@unicatt.it](mailto:gaetano.oliva@unicatt.it))

# Esperienze a Confronto

## a Macerata la 3<sup>a</sup> edizione

di Francesco Faccioli

Dopo le belle ed interessanti esperienze di Campagna e Avigliano Umbro, eccoci arrivati alla 3<sup>a</sup> sessione del progetto nazionale di teatro educazione **Esperienze a Confronto**.

Questa volta l'appuntamento è a Macerata ed il tema portante è **"Lingue e linguaggi del teatro educazione"**.

Con questa iniziativa la U.I.L.T., grazie anche alla collaborazione dell'AGITA, diventa promotrice di miglioramento per merito del confronto tra le metodologie e i percorsi attivati dalle proprie compagnie e dalle altre agenzie educative nel fare e nel vedere, in modo consapevole, il teatro, non solo nelle scuole, ma pure nelle comunità, nelle carceri, nei teatri e non solo per i ragazzi e gli studenti, ma pure per i giovani, gli adulti, gli anziani e tutti coloro che possono essere coinvolti positivamente in questa significativa esperienza formativa.

Forse niente più del teatro amatoriale è radicato nel territorio e legato alle sue esigenze e, allora, uscire dalle compagnie ed "invadere" il territorio con la forza e l'energia tipiche del nostro teatro amatoriale diventa quasi un obbligo.

**"Lingue e linguaggi del teatro educazione", ma cosa significa?**

Negli anni la tecnologia si è sempre più evoluta ed inevitabilmente ha "invaso" anche il mondo del teatro (basti pensare semplicemente all'uso di luci, agli studi moderni sul *led*, all'audio, ai microfoni e ai radiomicrofoni, al videoproiettore). È aumentato considerevolmente l'uso di canti e danze all'interno delle messinscene, ma anche della musica eseguita dal vivo; si presta, inoltre, molta attenzione a costumi, scenografie, etc. Dal punto di vista dell'acquisizione delle competenze da parte dei fruitori, questa esplosione di linguaggi è sicuramente positiva. Dal punto di vista della crescita dell'individuo, della sua inclusione nella società, nel rispetto delle proprie peculiarità e della propria diversità, la pluralità dei linguaggi favorisce senz'altro lo sviluppo delle cosiddette intelligenze "alternative". Dal punto di vista estetico (perché anche il senso estetico si acquisisce col tempo e sin da piccoli) bisogna considerare quanto i linguaggi verbali ed extraverbali utilizzati in una messinscena sono organici e funzionali alla stessa e quanto, invece, sono semplicemente ammassati tra di loro in nome di una vociferata necessaria durata dello spettacolo, con il risultato di produrre enormi e noiosi "polpettoni".

**È qui che il confronto e la formazione giocano il loro ruolo determinante.**

Il teatro è terra di confine, l'educazione è terra di esplorazione: **l'incontro tra teatro ed educazione ha dato vita a quel movimento chiamato Teatro Educazione**. Non è solo l'insieme di pratiche e di metodologie ma è l'incontro ideale tra due mondi dove al centro compare un soggetto in continuo cambiamento e/o recupero. Non è l'attore che presta la sua arte, ma la persona che dona la sua vita. Gli alfabeti di questo magmatico e variegato universo sono illimitati. In questa babele infinita chi se ne occupa cerca di darne ogni volta una definizione precisa ma nello stesso tempo non statica, non definitiva: il Teatro Educazione, così come i bambini e i ragazzi, è in continua trasformazione. Cerchiamo di seguirne le orme portando testimonianze di chi, con professionalità, studio e ricerca, si sforza di individuare tutte le possibili mutazioni; cerchiamo di formarci dando strumenti che possano qualificare il percorso valorizzando tutte le sue sfaccettature. Le varie tecniche suggerite risultano però obsolete e (in alcuni casi) dannose, se non rimane fermo l'obiettivo principale: la centralità del soggetto da educare. **Teatro educazione: per parlare meglio, sentire di più, vedere davvero.**

([frascidan@alice.it](mailto:frascidan@alice.it))



[ Un **P**aese **I**ncantato ]

a cura di **Leonida Montanari**

# FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FIABA

VI edizione - 22 e 23 maggio 2014

**E**cco di nuovo la **magia delle fiabe**.  
Stiamo preparando per voi *un paese incantato*, un mondo di fiabe, di incantesimi e misteri, nascondigli, enigmi, mostre, laboratori con attori, scrittori, illustratori, animatori e molto altro ancora; insomma la fabbrica del nuovo Festival è in costruzione!

*Racconti fiabeschi, mostre,  
laboratori creativi,  
performance narrative,  
eventi e libri che svelano magie.*

La sesta edizione sarà una grande festa delle narrazioni fiabesche popolari e si svolgerà il **22 e il 23 maggio 2014** con una grande novità: un borgo antico adibito a “regno delle fiabe” con scene da sogno, angoli suggestivi per racconti magici con fate, folletti, orchi, principi e principesse.

Il Festival, che ha ricevuto sin dal 2009 la Medaglia di merito del Presidente della Repubblica ed è diretto dallo psicologo **Giuseppe Errico**, si svolgerà nel **borgo antico di Campodimele** (Latina): un paese incantato.

Le scuole e le associazioni culturali e di volontariato saranno, come sempre, protagoniste; ad esse la possibilità di partecipare con i loro eventi ed esporre documenti e prodotti in tema di fiabe, nel “Palazzo della cultura” durante i giorni della manifestazione. In programma oltre venti appuntamenti con ospiti italiani e stranieri: scrittori, laboratori e narrazioni con illustratori, artisti, narratori, attori, scienziati, giocolieri, musicisti, giornalisti che per due giorni dialogano, recitano e giocano con le fiabe con un pubblico di bambini, ragazzi, genitori, insegnanti e curiosi di tutte le età.

Il tema scelto per l'edizione 2014 è “**Fiabe e Miti**”. I racconti delle fiabe incontreranno i segreti dell'arte (burattini, teatro di strada), scambiandosi la forza, la sorpresa e il senso della magia. Accanto alle storie narrate ci saranno i laboratori espressivi e gli spazi espositivi, infatti il programma prevede eventi, laboratori e appuntamenti riservati ai bambini e agli adulti, agli operatori, agli studiosi di fiabe, alle scuole e aperti al pubblico. Il programma completo del Festival, con tutti gli appuntamenti, è pubblicato sul sito [www.comune.campodimele.it](http://www.comune.campodimele.it) e sul sito ufficiale [www.unpaeseincantato.blogspot.com](http://www.unpaeseincantato.blogspot.com).

Quest'anno, previa richiesta e prenotazione, grazie alla collaborazione con numerosi enti pubblici e del terzo settore, i bambini e le bambine di alcuni istituti, biblioteche e sedi della Regione Campania e della Regione Lazio, in una divertente conferenza-spettacolo, potranno scoprire quali sono gli appuntamenti in programma e scegliere fra i tanti spettacoli-eventi e laboratori con attori, scrittori, autori e illustratori. Le classi o gruppi di bambini (15-20 allievi), ragazzi e giovani possono partecipare al Festival scegliendo



una data e un laboratorio con artista, autore o illustratore.

Per partecipare agli incontri è necessario prenotare inviando la scheda *entro e non oltre il 30 aprile 2014*. È fondamentale, ai fini organizzativi, contattare il referente per prenotazioni e informazioni. L'iscrizione deve essere effettuata con apposito modulo compilato in tutte le sue parti e inviato all'indirizzo *mail* indicato, anche qualora ci fosse stato preliminare contatto telefonico. L'invio del modulo sarà seguito da una *mail* di conferma del referente, che dovrà essere stampata e portata il giorno di partecipazione al Festival e consegnata all'accoglienza.

Le iscrizioni alle attività e laboratorio per bambini verranno accolte in base al loro ordine di arrivo, fino a completamento dei posti disponibili. Al fine di consentire la partecipazione di più scuole, ogni istituto potrà partecipare al laboratorio con un gruppo di massimo 20 alunni. Le classi, o gruppi di bambini, ragazzi e giovani, possono assistere a tutti gli spettacoli nel borgo antico di Campodimele (durata 1 ora: 4 eventi-*performance* di teatro di strada e burattini). Gli istituti statali sono invitati a partecipare gratuitamente con tutte le classi agli spettacoli.

La presenza al Festival consente ai bambini e ai ragazzi di vivere un'esperienza magica con il mondo delle fiabe, di incontro con autori, artisti, studiosi e narratori, che soddisfa in maniera più profonda le loro attese, domande e curiosità.

A conferma di ciò il Festival si è affermato come una delle più importanti iniziative di promozione della fiaba popolare a livello nazionale, grazie ad una promozione basata su un passaparola fra artisti e autori entusiasti di incontrare bambini e ragazzi che amano la fiaba. Chiediamo agli insegnanti, operatori socio-culturali-sociali e alle famiglie di confermare il loro impegno in questa direzione. Gli insegnanti e i responsabili sono invitati a concordare con **Giuseppe Errico**, e i referenti, i suggerimenti per migliorare la manifestazione annuale a favore dei bambini e ragazzi che parteciperanno al Festival.

**Per ricevere informazioni o dare suggerimenti rivolgersi a:**

Giuseppe Errico (cell. 366.3134079)  
Via Tame, 8/10 - 04026 Minturno  
agenziarcipelago@gmail.com

**Comune di Campodimele**  
tel. 0771.598013  
sindaco@comune.campodimele.lt.it  
www.comune.campodimele.lt.it  
Assessore alla cultura: Zhara Pecchia  
(zhara.pecchia@yahoo.it)

**Agenzia Arcipelago Onlus**  
agenziarcipelago@gmail.com  
www.unpaeseincantato.blogspot.com



# Il **C**entro **S**tudi della **U**nione **I**taliana **L**ibero **T**eatro

di **F**lavio **C**ipriani

**C**arissimi, senza alcun dubbio possiamo considerare che a questo punto dell'avventura del **Centro Studi** da me diretto sia venuto il tempo di tracciare dei bilanci, ma questa sarà l'iniziativa che terrò lontana dal mio ragionare; piuttosto sarà una riflessione su ciò che è stato e quello che potrà essere. Per quale motivo si è pensato che la nostra Associazione dovesse organizzare nel suo interno un **Centro Studi**?

Sicuramente non per avere delle repliche di qualcosa già preesistente. Si è sentita la necessità di avere un gruppo di persone che dedicasse del tempo prezioso a teorizzare e poi mettere in pratica situazioni che si è pensato essere essenziali e soprattutto propedeutiche al fare teatro in tutte le sue declinazioni e quindi momento di stimolo ad acquisire quelle nozioni ed informazioni necessarie alla pratica della nostra passione.

Attenzione: parlo di passione, che è qualcosa di diverso dal concetto di amore perché implica una sfumatura di tragico. Purtroppo si è perso nel tempo il concetto originario del termine "tragedia" e lo si è tradotto in "disgrazia", "disastro".

Vorrei riportare l'idea di uno dei nostri più importanti registi, Romeo Castellucci della **SOCIETAS RFAELLO SANZIO**, nel considerare il termine "tragedia":

*"È la finzione del teatro che risveglia il patire delle immagini perché restituisce verità alla tragedia. Ogni tragedia è un esperimento in vitro contro la città e la sua politica. Atene è stata in grado di inventare e di accogliere al proprio interno il più grandioso laboratorio di violenza della storia occidentale: la scena".*

La passione contiene e protegge sentimenti a forti tinte, azioni coraggiose che si compiono senza aspettare da esse delle risposte, così come la tragedia che non fornisce alcuna consolazione che possa venire da una risposta.

Sono sicuro che nel nostro senso di appartenenza alla **U.I.L.T.** ci sia questa sfumatura tragica che definisce l'essere appassionati di un progetto e crederci profondamente senza aspettarsi appunto delle risposte sicure e rassicuranti ma piuttosto agire con determinatezza con una sola consapevolezza, quella di frequentare la strada giusta per mettere a disposizione di tutti la propria esperienza, gli studi effettuati in tanti anni di passione.

L'idea di poter vedere applicate e diffuse indicazioni, osservare da lontano in silenzio il progredire lento ma inesorabile di idee e concetti ormai condivisi dalla maggior parte dei nostri amici di avventura.

Crede che chiunque si sia avvicinato ad una delle riunioni del direttivo nazionale del **Centro Studi**, abbia respirato quest'aria e si sia appassionato a progetti e situazioni che inevitabilmente hanno poi condizionato il proprio comportamento con dei piccoli o grandi mutamenti.

Ecco quindi la giustificazione unica della nostra esistenza, quella del **Centro Studi**, intendo.

Quando si è iniziata questa idea di **Centro Studi**, l'unica sicurezza che avevo era quella di dover iniziare da un punto focale della nostra esistenza umana ed artistica, quella svolta epocale in tutte le nostre iniziative che è stato il **XX** secolo e soprattutto da quelle proposte insite nel **Novecento teatrale**, momento essenziale che, continuando a guardare e rispettare la tradizione, ha cambiato un modo di pensare il teatro.

A questo punto sono sicuro che sia stata la scelta appropriata, messa poi in atto con consapevolezza, che ci ha condotto insieme a scoprire e riscoprire elementi irrinunciabili.

Chi si è avvicinato al laboratorio, chi si è appropriato dell'applicazione del *training*, che non è quello autogeno e nemmeno quello sportivo, può rinunciare a queste metodiche lavorative?

Chi non si è ancora avvicinato a metodi e modi di pensare ormai universali, perché non si lascia almeno guidare dalla curiosità della scoperta?



Ricorro ancora a parole sante di un grande regista-pedagogo, **Anatolij Vasil'ev**: *“Il training serve a pulire il corpo, la psiche, la voce, dalle incrostazioni della vita quotidiana. Se non lo fa, l'attore non può essere l'oggetto dell'arte ma resta un soggetto della vita di tutti i giorni”*.

Quindi, è ora il momento, di una riflessione sul futuro, sottolineando la necessità di continuare sulla strada delineata, ma indicando anche delle nuove vie da teorizzare, e credo che, tra le essenziali, sia quella di fermarsi a riflettere su come ci guardano e cosa dicono di noi quelle persone che ci osservano dall'esterno, perdendo in questo modo anche un po' di quella auto-referenzialità che spesso ci contraddistingue.

Riporto a proposito delle osservazioni dal mondo esterno: *“Perché l'elemento competitivo gioca un ruolo così forte nella vita del teatro amatoriale?”; “Si è sicuri di non poterne fare a meno?”; “Come mai non si pensa di sostituire giurie e premi con osservatori che sostengano e potenzino la qualità delle proposte e aiutino al miglioramento degli elementi di criticità?”; “C'è una difficoltà di confronto tra i gruppi sulle scelte di repertorio, di metodi di lavoro, di obiettivi?”*.

A queste osservazioni ha già risposto in parte il

Centro Studi con il suo lavoro centrale e poi di collegamento con le regioni ed i rispettivi centro studi regionali; ma le proposte future sono state già innescate: la formazione di un osservatorio nazionale sul teatro con la costituzione del **Comitato scientifico-artistico** del Centro Studi nazionale in una riunione annuale titolata **“Dialoghi sul teatro”** ed emissione di documento sui lavori che interessino il teatro nel suo insieme senza alcuna distinzione.

Progetto utopistico? Voli pindarici? Non credo! Ancora l'ideazione di momenti di confronto strutturati a livello regionale e nazionale tra gruppi rispetto a teorie e pratiche di metodologie di lavoro, da attuare assolutamente ed in fretta. Sono questi i progetti futuri e le idee che questa direzione lascia in eredità.

Termino con un riferimento ed un pensiero a **Walter Benjamin** che riguarda il finale delle tragedie che si contrappone alla invenzione aristotelica della catarsi per indicare un sostanziale *non liquet* che lascia sospeso sul silenzio ogni possibile conclusione e liberazione.

Un abbraccio a tutti e W la U.I.L.T.

Flavio ([ciprianiflavio@gmail.com](mailto:ciprianiflavio@gmail.com))



# Il Premio Fersen 2013

di Vanda Aleni

Come ogni anno a settembre è tornato l'appuntamento sulla drammaturgia italiana con il Premio Fersen nona edizione, promosso e diretto da **Ombretta De Biase**.

Esso rappresenta il punto d'incontro di un gran numero di autori contemporanei, siano essi già affermati "sulla scena" oppure si affaccino per la prima volta a quel mondo con le loro proposte. Quest'anno il Premio estende il suo campo di ricerca a quei registi e a quelle compagnie che hanno allestito testi di autori italiani. Il teatro, come ci ricorda Ombretta De Biase, si realizza compiutamente solo per opera di registi e attori, questa è la sua vera dimensione, quella dà al teatro la pienezza dei suoi significati, che tessono le trame delle relazioni, tra ciò che è detto e ciò che viene agito, tra ciò che sembra semplice e invece è complesso e misterioso.

La premiazione si è svolta il 26 settembre a Milano presso il **Teatro Libero** in via Savona, con la contemporanea presentazione, in una nuova ed elegante veste editoriale, del volume antologico intitolato **Il Premio Fersen, edito da Edizioni Corsare**.

La giuria del Premio, da Enrico Bernard, Andrea Bisicchia, Fabrizio Caleffi, Franco Celenza, Anna Ceravolo, Ombretta De Biase, Corrado D'Elia, così si è espressa:

**Il Premio alla regia** viene assegnato a:

**Invidiatemi come io ho invidiato voi** di Tindaro Granata, regia di Tindaro Granata.

Prodotto da BIBOTEATRO in collaborazione con PROXIMA RES, Granata racconta un orrendo fatto di cronaca nera accaduto in un paese della Sicilia in cui una bimba di tre anni muore a causa delle violenze subite dall'amante della madre che si rivelerà un turpe pedofilo. Il tema della pedofilia fa da sfondo alla vicenda mentre, in un ben ritmato movimento scenico, vengono a galla connivenze, complicità, paure, affettività morbosa... Nel cast: Tindaro Granata, Mariangela Granelli, Emiliano Masala, Paolo Li Volsi, Francesca Porrini, Bianca Pesce, Giorgia Senisi.

**Il Tiglio. Foto di famiglia senza madre** di Tommaso Urselli, regia di Massimiliano Speziani.

Un giovane disabile psichico e un padre non più in grado di aiutarlo si trovano ad un bivio cruciale della loro esistenza perché c'è in atto l'internamento del ragazzo in una struttura protetta. I due sanno che dovranno staccarsi l'uno dall'altro mentre una dottoressa tenta invano di facilitare questo distacco.

Massimiliano Speziani, con la sua essenziale regia, offre una lettura del testo che va aldilà delle parole dette e si basa su una ben orchestrata gestualità. La *pièce* rimanda a quel senso di impotenza della famiglia che spesso non è in grado di sostenere e nemmeno di attutire i duri colpi che a volte la vita infligge a qualcuno dei suoi componenti. Interpreti: Massimiliano Speziani, Francesca Perilli, Filippo Gessi.

**Alice-88 anni nella storia di Sonia Colombo**, regia di Sonia Colombo.

Messo in scena dalla COMPAGNIA NOTE DI QUINTA, lo spettacolo racconta la vita della celebre pianista Alice Herz Sommer, praghese di origini ebraiche, che subì la barbarie nazista e, dopo, la dittatura comunista, ma si salvò per merito dell'amore per la musica. In un equilibrato *mix* di narrazione, musica dal vivo e *flashback*, la protagonista attraversa i momenti più terribili della sua esistenza, quando, internata nel *lager* di Theresienstadt, ebbe salva la vita solo grazie alla sua eccellenza di musicista. Sonia Colombo interpreta Alice Herz mentre le musiciste - Laura Faoro al flauto, Laura Stella al violoncello e Letizia Rampani al pianoforte - interpretano gli altri personaggi. La musica dal vivo sottolinea i passaggi emozionali più significativi della commedia.

**Il Premio alla drammaturgia** viene conferito a:

**Hamletelia di Caroline Pagani**. Ofelia, spirito o fantasma, esce dalla tomba e si interroga sulle ragioni della sua morte, sul suo amore per Amleto e sullo stesso William Shakespeare, che l'ha condannata ad essere una vittima della follia, e non un'eroina memorabile, come altre, come Giulietta per esempio. È un lungo monologo fatto di frammenti di coscienza che tornando al cuore della figura femminile ne definiscono i sentimenti, i desideri e le aspirazioni. Prova impegnativa per la stessa autrice che lo recita con grande intensità.

**Il Generale di Emanuele Aldrovandi**, una tragica parodia di una guerra o, come è politicamente corretto dire, una "missione di pace", che si svolge in un paese straniero contro un popolo cosiddetto di selvaggi e incivili. Disseminati nel testo troviamo tutti gli ingredienti della guerra, la struttura gerarchica dell'esercito, il tenente e la soldatessa, la strategia militare, gli ordini, le azioni e un'anonima armata di uomini allo sbando. Il Generale vuole vincere la guerra e, nello stesso tempo, toglierla di mezzo; per questo motivo manda a morire i suoi soldati.

Abbiamo riferito dei contenuti, ma solo la lettura del testo può riportarci alla freschezza del dialogo e alle parole che, proprio per essere leggere, contrastano con l'assurdità delle logiche e dei comportamenti del protagonista.

**Gentili risorse di Gabriella Olivieri**, un chiaro ritratto, lucido e disilluso insieme, della condizione giovanile oggi di fronte al problema del lavoro. Non credo ci siano parole per descrivere l'inutilità di ogni azione volta alla ricerca del lavoro, l'impotenza dei giovani di garantirsi l'autonomia dalla famiglia di origine e la realizzazione di un personale progetto di vita, il rispetto per le proprie capacità e la serietà del proprio lavoro. Il disagio che ci prende è profondo perché riguarda un'intera generazione, verso cui ci sentiamo noi stessi confusi per non avere strumenti o ricette o consigli.

La premiazione del Fersen, che seguo da alcuni anni, è sempre un'esperienza interessante: è interessante entrare in contatto con persone che hanno una grande qualità professionale, molta passione, molta energia nel perseguire una strada negletta, povera di risorse e spesso poco aperta ai nuovi autori. Parlano del loro lavoro con estrema semplicità, senza retorica e senza presunzione. Ma fanno la differenza, perché vogliono resistere e continuare ad avere una voce. Non vorremmo usare parole ridondanti ma è sicuramente una questione di cultura.

## PREMIO FERSEN alla drammaturgia e alla regia X edizione - 2014

La X edizione del Premio Fersen si apre con legittima soddisfazione per la conferma di scelte non solo condivise ma anticipate, come nel caso del testo *"Il Generale"* di Emanuele Aldrovandi, successivamente vincitore anche del Premio Riccione o, per la nuova sezione dedicata alla regia, della *pièce* *"Invidiatemi come io ho invidiato voi"* di Tindaro Granata e di *"Alice-88 anni nella storia"* per fare qualche nome.

Il Premio, ideato e diretto da Ombretta De Biase, si articola in:

**Premio Fersen alla drammaturgia** per autori di testi teatrali;

**Premio Fersen alla regia** per registi/compagnie teatrali che abbiano allestito uno spettacolo tratto da un testo originale, purché scritto da un autore italiano vivente.

### Regolamento

#### Il Premio Fersen alla drammaturgia:

Il testo, opera drammaturgica o monologo, dovrà essere inviato, **entro e non oltre il 30 maggio 2014**, in n. 6 (sei) copie chiaramente dattiloscritte in corpo 12, di max 30 pagine, solo pinzate e numerate, a: **Premio Fersen alla drammaturgia - Spazio Mamet - Via Cesare da Sesto, 22 - 20123 Milano.**



Ogni copia dovrà contenere: nome, indirizzo, recapito telefonico, *mail* dell'autore, una breve nota biografica (max 10 righe), una sintetica sinossi del testo (max 10 righe) e la dichiarazione dell'accettazione del regolamento firmata dall'autore. Ogni partecipante può inviare un solo testo. Non sono ammessi rimaneggiamenti da testi preesistenti teatrali o letterari.

Il premio consiste nella pubblicazione del testo integrale in un volume antologico dal titolo: "Il Premio Fersen, X edizione". Il volume sarà pubblicizzato presso Compagnie teatrali e su riviste di settore, cartacee e on line. Inoltre il testo premiato potrà essere rappresentato in lettura scenica, al teatro P.G. Frassati di Paullo (Mi) dal Gruppo Teatrale "Frontiera" o al Teatro di Documenti di Roma, tramite accordo diretto con l'Autore.

### Il Premio Fersen alla regia:

Il DVD dello spettacolo, in 2 (due) copie, dovrà essere allegato al relativo e sintetico *dossier* illustrativo inviato in 6 (sei) copie entro e non oltre il 30 maggio 2014 a: Premio Fersen alla regia - Spazio Mamet - Via Cesare da Sesto, 22 - 20123 Milano. Il *dossier* dovrà contenere: titolo, autore e sinossi dell'opera teatrale allestita, i recapiti completi dei legali responsabili dell'allestimento, compreso quelli dell'autore del testo, *cast* artistico, la nota di regia, pochi ma significativi esempi di materiale illustrativo (foto di scena e altro ancora), il consenso alla rappresentazione firmato dall'autore del testo o da chi ne possiede legalmente i diritti e la dichiarazione di accettazione del regolamento firmata dal responsabile della Compagnia. Il DVD della spettacolo non verrà valutato per la qualità della ripresa ma dovrà essere aderente a quello che andrà in scena, senza sovrastrutture e tagli cinematografici.

Ogni regista/Compagnia può iscrivere al Premio un solo spettacolo. Alla sezione possono partecipare: registi/Compagnie teatrali che abbiano allestito uno spettacolo completo della durata massima di 60/90 minuti su un testo scritto da un autore vivente italiano.

Il premio consiste nella pubblicazione nel volume "Il Premio Fersen, X edizione" della recensione della giuria e dei dati strutturali dello spettacolo. Inoltre i Direttori Artistici, fra cui alcuni membri della giuria, di teatri di Milano come Teatro Libero, Teatro Franco Parenti, Teatro Caboto e altri, e di teatri di Roma come il Teatro di Documenti, valuteranno la possibilità di inserire lo spettacolo all'interno delle loro presenti o future programmazioni, tramite accordi diretti con la Compagnia.

Per ambedue le Sezioni, la giuria si riserva il diritto di non assegnare il Premio qualora il materiale pervenuto non sia ritenuto soddisfacente. Il materiale pervenuto non sarà restituito.

A parziale copertura delle spese di segreteria, è previsto, per ciascuna sezione, il contributo di € 35,00 da inviare, tramite bonifico bancario, a:

GILDA, compagnia teatrale

IBAN IT90U055840160700000049339

con la causale: 'quota d'iscrizione al Premio Fersen', la cui copia della ricevuta andrà inviata per *e-mail* a [omb.deb@libero.it](mailto:omb.deb@libero.it) e/o acclusa in fotocopia alla domanda, oppure il versamento potrà essere effettuato tramite assegno bancario non trasferibile intestato a: 'GILDA, compagnia teatrale', allegato alla domanda di partecipazione.

**La Premiazione** avverrà nel mese di ottobre 2014 presso il Teatro Libero in Via Savona, 10 - 20123 Milano, in un giorno da stabilirsi.

**La giuria** è composta da: Enrico Bernard, Andrea Bisicchia, Fabrizio Caleffi, Franco Celenza, Anna Ceravolo, Ombretta De Biase, Corrado D'Elia.

Per ulteriori informazioni: [omb.deb@libero.it](mailto:omb.deb@libero.it)



## II PREMIO FERSEN

per la promozione e la diffusione  
della nuova drammaturgia italiana

nona edizione

  
edizioni corsare  
Scenica

# La Sartoria Teatrale MONACO

a cura di Sara Di Segni

Fondata nel 1979 da **Silverio Monaco** ad Agliana, la **SARTORIA TEATRALE MONACO** nasce come produttrice di capi su misura da uomo. Con il trascorrere degli anni ed il perfezionamento della tecnica sartoriale nonché di un'innata passione per la storia del costume, Monaco concentra le sue potenzialità nella **realizzazione di costumi teatrali**.

Dagli anni '90 inizia un lungo percorso che porterà la "piccola bottega artigiana" nei più famosi teatri nazionali ed internazionali. Mani esperte creano costumi per il Teatro Regio di Parma, Costa Crociere, il Palio di Siena e molti altri.

La cura per i dettagli, la ricercatezza dei particolari produrranno opere d'arte che ancora oggi possiamo ammirare nelle sfilate storiche e nelle rappresentazioni teatrali di molte città.

Nel 2010 l'azienda passa ai figli Claudio ed Elisa che apriranno le porte della Sartoria a stagisti e allievi intenzionati ad apprendere questo mestiere.

Oltre alla progettazione e realizzazione di abiti storici e teatrali, continua la produzione sartoriale di abiti su misura da uomo affiancata da una fervente attività di formazione e docenza all'interno dei locali stessi della sartoria con corsi e *workshop* organizzati dai titolari.

Nel 2013 viene pubblicato il primo volume "*Modellistica per Sartoria*" scritto da Silverio Monaco e



sponsorizzato dalla Sartoria Monaco. Il magazzino costumi della **SARTORIA TEATRALE MONACO** conta oltre duemila pezzi che possono essere acquistati o noleggiati secondo le vostre esigenze.

SARTORIA TEATRALE MONACO  
Via Rosselli, 4 - 51031 Agliana (Pt)  
tel. 0574.710807  
info@sartoriamonaco.it  
www.sartoriamonaco.it



# L'Opinione di

Andrea Jeva

In occasione del Festival Nazionale U.I.L.T. - Selezione interregionale (Umbria - Toscana - Emilia Romagna), abbiamo assistito, presso il Teatro "Torti" di Bevagna, alla rappresentazione "**Rumors**", di Neil Simon, presentata dalla **COMPAGNIA QUARTA PARETE** di Piacenza.

"*Rumors*" è una farsa scritta nel 1987-88 da Neil Simon. Il titolo, traducibile in italiano come *Pettegolezzi*, si riferisce, appunto, ai pettegolezzi su cui il testo si basa, alludendo all'ambiguità della ricca borghesia di New York.

*Charlie Brooke*, vicesindaco di New York, ha organizzato una festa per celebrare i propri dieci anni di matrimonio con la moglie *Myra*. Nessuno dei due, però, vi parteciperà: *Charlie* sarà trovato a letto, sotto l'effetto di una esagerata dose di sedativi, con un foro di pallottola nel lobo dell'orecchio sinistro, mentre *Myra* è inspiegabilmente scomparsa. I due quindi, per l'intero spettacolo, non mettono piede sul palcoscenico e così a fare le veci dei padroni di casa saranno *Ken* e la moglie *Cris*, i primi ospiti ad entrare in casa e a rendersi conto dell'accaduto. Tenteranno di nascondere quello che ha tutta l'aria di essere il fallito tentativo di suicidio del vicesindaco di New York. Con l'arrivo degli altri ospiti, tuttavia, tenere nascosta la cosa è sempre più difficile. Per mascherare l'assenza dei due ospiti, *Ken* e *Cris* s'inventano bugie su bugie, nel tentativo di tranquillizzare gli altri.

Fingono addirittura di voler fare una sorpresa ai due ospiti, facendo loro da mangiare. A complicare le cose sono i pettegolezzi che circolano non solo su *Charlie* e *Myra* (si ipotizza che *Myra* abbia un amante, che *Charlie* l'abbia scoperto e si sia sparato) ma anche sugli altri invitati: alcune voci dicono che *Len* e *Claire* stanno per separarsi, e che *Glen* ha un'amante. A generare scompiglio sono diversi incidenti domestici che capitano a tutti: *Ken* diventa momentaneamente sordo a causa della detonazione della pistola lasciata cadere per sbaglio, *Cocca* e *Erny* si feriscono in cucina, *Cassy* perde il cristallo portafortuna in bagno. In mezzo a questo caos, *Cris* decide di raccontare tutta la verità. Altro problema è la polizia, giunta sul luogo per accertamenti. *Len* quindi finge di essere *Charlie* e cerca di spiegare tutto alla polizia: raccontando una storia che ha l'aria di essere totalmente inventata, riesce a convincere l'agente che torna alla centrale. Alla fine, con un colpo di scena, si scoprirà che la fantasiosa storia che *Len* si era probabilmente inventata corrisponde alla pura verità e *Myra* viene finalmente ritrovata nello scantinato della casa.

La farsa ha il limite di concedere un po' troppo alla risata, facendo perdere di coerenza i personaggi. La continua riproposizione di *gag* e *cliché* comici rischia di rendere troppo ripetitivo e prevedibile lo spettacolo che poteva essere ben più conciso nel



suo intento di denuncia verso una società ipocrita e falsa, senza perdere nulla nel suo significato complessivo.

Lo spettacolo visto a Bevagna, considerandolo come una proposta di puro divertimento, è eseguito dalla **COMPAGNIA QUARTA PARETE** con lo spirito giusto, lasciando però irrisolti i difetti che secondo noi, come abbiamo detto, ha la scrittura. Visti in questa chiave, gli attori si sono impegnati con ammirevole efficacia, riuscendo a convincere nel loro insieme, e ad essere credibili nelle vesti dei maldestri riccristi alti borghesi. A cominciare da *Ken Gorman* (**Guglielmo Pozzi**), che ha ben individuato l'egocentrico arraffone del "risolvo tutto io". *Cris Gorman* (**Luana Bolzoni**), sua moglie, ha reso con eleganza la donna che si adegua ai voleri del proprio uomo pur non condividendoli completamente. *Claire Ganz* (**Anna Gallazzi**) e *Len Ganz* (**Elvino Barazzoni**), hanno mostrato brillantemente i non-detti della coppia in crisi e forse in via di separazione. *Erny Cusak* (**Daniele Righi**), ha raffigurato in modo lampante lo psicanalista che si arrampica sui vetri con le proprie improbabili verità. *Cocca Cusak* (**Stefania Gennari**), sua moglie, è stata correttamente docile e servile ai bisogni della specie, arrivando a ferirsi in cucina pur di rendersi utile. *Glen Cooper* (**Fabio Camoni**), cugino del vicesindaco, è stato bravo nel tratteggiare il tipo beotamente orgoglioso di essere candidato al senato. *Cassy Cooper* (**Paola Vincini**), sua moglie, ha delineato perfettamente la nevrotica, stralunata gelosia fino all'esoterismo, della moglie di un futuro uomo potente. *Ann Welch* (**Lorelle Carini**), è stata impeccabile nel tracciare la poliziotta severamente tenace ma non troppo.

Trattandosi di una proposta farsesca alla maniera del *vaudeville*, avremmo preferito che la regia (**Tino Rossi**) indirizzasse lo spettacolo verso un ritmo più incalzante se non addirittura indaviolato, ma è indubbio che sia riuscita a coinvolgere il pubblico.

La scenografia (**Guglielmo Pozzi** che ha interpretato anche *Ken Gorman*), bella e importante, ha gradevolmente incorniciato la serata, così come le luci, le musiche (**Sabrina Decanio, Stefania Gennai** che ha interpretato anche *Cocca Cusak*) e i costumi.

Tirando le somme, possiamo sostenere che lo spettacolo è stato ben accolto dal pubblico. Ma, riflettendo su altre proposte in cui si è cimentata la **COMPAGNIA QUARTA PARETE** (G. Büchner, L. Petrushevskaja, T. Williams, S. Beckett, L. Pirandello, etc.), e senza voler aprire un dibattito probabilmente lungo, scivoloso e sicuramente fuori luogo su queste pagine, rimane un senso generale di inadeguatezza, assolutamente personale, del genere teatrale presentato in questa serata, che poco considera, per esempio, il sesto anno consecutivo di grave crisi economica, riducendo alla "risata" tutte quelle forze vigorose che rappresentano le molteplici potenzialità dell'"evasione" teatrale. Pubblico numeroso e divertito.

COMPAGNIA QUARTA PARETE  
Via Confalonieri, 15 - 29100 Piacenza  
www.quartapareteteatro.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive i radiodrammi "I Gracchi" e "In punta di piedi", che vengono trasmessi dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "La sera della prima" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "Una specie di gioco", curandone anche la regia e, nel 1990, "Cuccioli", regia di Giampiero Solari. Nel 1991 scrive la commedia "Land Ho!" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; nel 1996 "Sort of a game" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "Aiutami, aiuto, aiutami" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "Isole" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "Quartetto blues" viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "Etruschi!". Nel 2008 è organizzatore per il Todì Arte Festival. Nel 2011 cura l'elaborazione drammaturgica dello spettacolo "Discovering Pasolini - Appunti da un film mai nato" coprodotto da La MaMa E.T.C. di New York e La MaMa Umbria International di Spoleto, regia di Andrea Paciutto, rappresentato al Teatro della Pergola di Firenze nell'ambito del programma "Il Teatro Italiano nel Mondo" realizzato da Maurizio Scaparro. Nel 2012 traduce ed elabora per la scena il racconto "The Test" (L'Esame) di Richard Matheson, prodotto dall'Associazione Culturale "Eunice" di Perugia, regia di Andrea Paciutto. Attualmente alterna il lavoro di insegnante, attore, organizzatore teatrale e drammaturgo. (www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)



U n i o n e I t a l i a n a L i b e r o T e a t r o

# Assemblea Nazionale

sabato 12 e domenica 13 aprile 2014



Montecatini Terme (Pt)

con il patrocinio del Comune di Montecatini Terme

a  
s  
s  
e  
m  
b  
l  
e  
a  
n  
a  
z  
i  
o  
n  
a  
l  
e

**Ai Presidenti delle Compagnie iscritte all'Unione  
Ai Tesserati U.I.L.T.**

*Egregi Presidenti e Tesserati,*

convoco l'**Assemblea nazionale** dei soci per **sabato 12 aprile 2014** alle ore 9.00 (*in prima convocazione*) e per **domenica 13 aprile 2014 alle ore 9.00** (*in seconda convocazione*).

L'Assemblea avrà luogo presso la **Sala Portoghesi** delle **Terme Tettuccio** di **Montecatini Terme** (Pistoia).

**Ordine del giorno:**

1. **Apertura dei lavori.**
2. **Elezione della Commissione di verifica poteri.**
3. **Elezione del Presidente dell'Assemblea.**
4. **Elezione del Segretario dell'Assemblea.**
5. **Elezione del Collegio degli Scrutatori.**
6. **Relazione del Presidente del Collegio dei Probiviri.**
7. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
8. **Relazione del Segretario.**
9. **Relazione del Presidente.**
10. **Relazione del Direttore del Centro Studi:** attività in corso; progetti futuri.
11. **Bilancio Consuntivo 2013:** presentazione; dibattito; approvazione.
12. **Progetti nazionali e regionali:** attività in corso; progetti futuri; dibattito.
13. **Bilancio Preventivo 2014:** presentazione; dibattito; approvazione.
14. **Elezione del Presidente nazionale:** presentazione candidature; votazioni.
15. **Elezione del Consiglio Direttivo nazionale:** presentazione candidature; votazioni.
16. **Elezione del Collegio dei Revisori dei conti:** presentazione candidature; votazioni.
17. **Elezione del Collegio dei Probiviri:** presentazione candidature; votazioni.
18. **Varie ed eventuali.**

Tutti i componenti delle compagnie associate sentono fortemente l'esigenza di intervenire all'Assemblea e, per stimolare ulteriormente tale volontà di partecipazione, abbiamo organizzato, *a latere* della riunione, un interessante programma di attività.

**Venite a trovarci. Venite a guardare, ad ascoltare. Venite, soprattutto, a dire la vostra! Ad esprimere le vostre idee, i vostri pareri su quello che è "fare teatro" oggi in Italia.**

Ai Presidenti delle compagnie che, per cause di forza maggiore, non potessero proprio partecipare, ricordo che hanno facoltà di **incaricare altro componente** (*tesserato*) **del gruppo** o **delegare** (*con delega scritta*) **il legale rappresentante di altra associazione iscritta** informandone la U.I.L.T. regionale di riferimento.

Sono certo che farete il possibile per essere presenti e portare un prezioso contributo a questa importante riunione. Grazie.

Un caro saluto  
*Giuseppe Stefano Cavedon*



# PROGRAMMA

**sabato 12 aprile 2014**

## **Terme Tettuccio di Montecatini**

ore 9.00 - **Sala Portoghesi: Riunione del Consiglio Direttivo**

ore 9.00 - **Salone Regina: Riunione del Centro Studi**

### dalle ore 10.00 - **"Passeggiata storica tra passato e presente"**

Rievocazione di episodi inerenti il soggiorno di Giuseppe Verdi

a Montecatini Terme, a cura dell'ASSOCIAZIONE CULTURALE

LA FABBRICA & MONTECATINI e della COMPAGNIA DEL GRANO

ore 12.00 - **Sala Portoghesi**

### **Inaugurazione della Mostra di costumi della Sartoria Teatrale Monaco**

ore 13.00 - **Pranzo** presso Hotel Belvedere

dalle ore 15.00 alle ore 17.00

### **Terme Tettuccio - Salone Regina**

#### **Rassegna "CORTI TEATRALI. In dialetto come sarà?"**

Si propone un lavoro di composizione che, partendo da una drammaturgia del testo, la prima creazione, attraverso una scrittura scenica, perviene alla messa in scena, la seconda creazione. Questo è il progetto indicato che avrà come base in comune il testo scritto ("*Ero in casa e aspettavo la pioggia*" di Jean-Luc Lagarce), la drammaturgia dell'autore, pre-testo per elaborare una composizione che dovrà restituire il senso compiuto del testo proposto usando il dialetto nelle diverse possibilità di composizione drammaturgica. La durata dello spettacolo dovrà essere di 15 minuti con una tolleranza massima di 5 minuti.

dalle ore 17.00 alle ore 19.30

### **Terme Tettuccio - Salone Regina**

#### **Dibattito sulla drammaturgia curato dal Centro Studi con interventi di autori e registi**

Tra gli altri, parteciperanno anche **Massimiliano Civica**, regista teatrale, ed **Enrico Pitozzi**, docente del D.A.M.S. di Bologna, che, nel 2014, si occuperanno della formazione proposta dal Centro Studi nazionale rispettivamente nel laboratorio interregionale di base e nel convegno-workshop nazionale "Corpografie".

dalle ore 17.00 alle ore 19.30

### **Terme Tettuccio - Sala Portoghesi**

#### **Incontri con esperti e tecnici su vari aspetti inerenti la vita e la gestione delle compagnie**

ore 17.00 - incontro con il **professore e avvocato Guido Martinelli** che risponderà a domande inerenti le leggi e le norme fiscali

ore 18.15 - incontro con **AREA32** che presenta il progetto **Sipario Portal** ed altre novità

dalle ore 21.00 - **Hotel Belvedere**

### **Festa musicale e cena a buffet** con la **Leonardo Victorion Orloff Jazz Band** e con il **Trio Musicandos & Company**

Vogliamo prendere del tempo per stare insieme e conoscerci, parlando di teatro, ma non solo, ascoltando e ballando della buona musica, mangiando e bevendo le specialità che ci verranno preparate in un ricco *buffet*. Si va avanti finché ne avremo voglia e ne trarremo diletto.



**domenica 13 aprile 2014**

**Terme Tettuccio di Montecatini**

ore 9.00 - **Sala Portoghesi: ASSEMBLEA NAZIONALE U.I.L.T.**

con elezione degli organi statutari (Presidente, Consiglieri nazionali, Revisori dei conti, Proibiviri)

ore 13.00 - **Pranzo** presso Hotel Belvedere

ore 15.00 - **Sala Convegni dell'Hotel Belvedere**  
**Prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo**

**Informazioni circa i costi e le modalità di prenotazione sono reperibili sul sito [www.uilt.it](http://www.uilt.it) o presso la Segreteria nazionale ([segreteria@uilt.it](mailto:segreteria@uilt.it))**

**L'Hotel Belvedere**

è situato nella zona verde dei parchi termali a pochi passi dalle Terme Tettuccio e dal centro cittadino.

È una casa dai grandi spazi con saloni di lettura, terrazze fiorite, un ristorante particolarmente curato dalle pitture solari e dalle vetrate artistiche. Nel parco privato si trova il parcheggio gratuito e garantito, sauna e fisioterapista per massaggi.

Le camere sono tutte confortevoli con diversi arredamenti, tv satellitare, internet wi-fi gratuito ed aria condizionata.

Di fronte all'hotel si trova, in stile *liberty*, il Circolo Tennis "La Torretta".

*L'arte del ricevere... nella semplicità della perfezione, quando tradizione e innovazione si sposano. La cura e la ricerca di ogni particolare per creare un'atmosfera speciale.*



# Elezione del **P**residente della **U**nione **I**taliana **L**ibero **T**eatro

Al Collegio dei Proviviri sono pervenute due candidature per l'elezione a Presidente della U.I.L.T. da parte di: **Antonio Perelli** (pervenuta il 6 dicembre 2013) e **Loris Frazza** (pervenuta il 7 gennaio 2014).

Dopo aver esaminato la documentazione delle due candidature, il Collegio dei Proviviri attesta la bontà dei requisiti di idoneità per ricoprire la carica di Presidente della U.I.L.T.

Il Collegio dei Proviviri ringrazia il Presidente uscente **Giuseppe Stefano Cavedon** per l'impegno appassionato e costante nell'affrontare con intelligenza e competenza i numerosi impegni previsti dalla carica conferitagli nonostante le tante difficoltà incontrate.

*Lina Corsini Totola*

*Antonio Sterpi*

*Corrado Villa*

Verona, 19 gennaio 2014

Il Collegio dei Proviviri ha esaminato la proposta di candidatura alla Presidenza nazionale dell'Unione Italiana Libero Teatro presentata in data 6 dicembre 2013 dal Signor **Antonio Perelli**.

Tenuto presente che suddetto candidato: da circa 24 anni si occupa di teatro a vari livelli; partecipa attivamente a Corsi di Teatro-scuola presso l'Università La Sapienza di Roma e presso l'AgisScuola; crea e dirige Laboratori teatrali e partecipa a cinque edizioni del Festival dei Laboratori Teatrali Scolastici dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa; ha partecipato come attore, aiuto-regista e regista in varie compagnie; attualmente recita nella COMPAGNIA DIVIETO D'AFFISSIONE di Roma; partecipa e organizza serate teatrali, letterarie, musicali e culturali di vario genere; conosce perfettamente le problematiche inerenti al Teatro Amatoriale; è stato direttore del Centro Studi U.I.L.T. Lazio negli anni 2004-2005; è stato segretario della U.I.L.T. Lazio negli anni 2006-2011; è attualmente Consigliere nazionale U.I.L.T. e Vicepresidente nazionale (anni 2011-2014).

Valutato il Programma di lavoro e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2014-2017.

Il Collegio dei Proviviri attesta la bontà dei requisiti di idoneità dichiarati dal Signor Antonio Perelli per ricoprire la carica di Presidente dell'Unione Italiana Libero Teatro.

Il Collegio dei Proviviri ha esaminato la proposta di candidatura alla Presidenza nazionale dell'Unione Italiana Libero Teatro presentata in data 7 gennaio 2014 dal Signor **Loris Frazza**.

Tenuto presente che suddetto candidato: da sempre è impegnato in attività socio-culturali; dal 1977 è fondatore della Cooperativa Laives Cultura e Spettacolo e attuale Presidente; dal 1985 al 2005 è Presidente della Filodrammatica di Laives; dal 2000 al 2010 è componente della Consulta Culturale della Provincia Autonoma di Bolzano - Assessorato alla Cultura; dal 2010 è componente della Consulta Culturale del Comune di Laives

- Assessorato alla Cultura; ha svolto incarichi nazionali all'interno della U.I.L.T.; nel Consiglio Nazionale della U.I.L.T. dal 1996 al 1999; ha ricoperto il ruolo di Segretario nazionale 1999-2011; è fondatore della U.I.L.T. Trentino Alto Adige.

Valutato il Programma di lavoro e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2014-2017.

Il Collegio dei Proviviri attesta la bontà dei requisiti di idoneità dichiarati dal Signor Loris Frazza per ricoprire la carica di Presidente dell'Unione Italiana Libero Teatro.

## CANDIDATURA DI ANTONIO PERELLI

### Curriculum vitae di Antonio Perelli

**Nascita e residenza:** Nato il 05.12.1946 a Cuneo e residente in via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma

**Titoli di studio:** Maturità Classica (1965); Laurea in Filosofia (1969); Abilitazione all'insegnamento di Materie Letterarie e Latino nelle Scuole Superiori (1973); Abilitazione all'insegnamento di Storia, Filosofia, Pedagogia e Psicologia nelle Scuole Superiori (1976).

**Servizio militare:** Ufficiale di complemento fanteria meccanizzata (1970/71).

**Lavoro svolto in ambito scolastico:** In pensione dal 2010, è stato docente di Italiano e Latino nel Liceo Scientifico Statale di Frosinone (1971/1973), nel Liceo Scientifico Statale "Cavour" di Roma (1974/1978), nel Liceo Scientifico Statale di Tivoli (Rm) (1979) e nel Liceo Scientifico Statale





“Francesco d’Assisi” di Roma (dal 1980 al 2006 e dal 2007 al 2009); è stato Dirigente Scolastico dell’Istituto Tecnico Statale Commerciale, per Programmatori e Geometri “Michele Amari” di Ciampino (Rm) (a.s. 2006/2007) e del Liceo Classico e delle Scienze Umane “Guglielmotti” di Civitavecchia (Rm) (a.s. 2009/2010); ha sempre fatto parte, nelle diverse componenti e con vari incarichi, dei Consigli d’Istituto dei Licei e degli Istituti dove ha lavorato, partecipando a Commissioni di Esami di Licenza Media, Maturità Tecnica, Magistrale, Linguistica, Classica e Scientifica, sia come Commissario sia come Presidente. (1976/2010).

#### Esperienze in ambito teatrale:

Ha frequentato i corsi “Teatro-Scuola” presso l’Università di Roma “La Sapienza” ed i corsi “Il messaggio filmico” e “Dal libro al film” presso l’Agiscuola di Roma (1995/1996).

Nel 1991 ha creato e dal 1997 dirige il Laboratorio Teatrale del Liceo Scientifico Statale “Francesco d’Assisi” di Roma, dove ha lavorato come aiuto-regista (con la regista Marina Francesconi), adattatore di testi, regista ed attore, realizzando 19 spettacoli di ogni genere, che hanno ricevuto premi e riconoscimenti (dall’a.s. 1991/1992 all’attuale 2013/2014).

Ha partecipato, con il suo Laboratorio Scolastico, a cinque edizioni del Festival dei Laboratori Teatrali Scolastici di Palazzolo Acreide (SR) organizzato dall’I.N.D.A. (Istituto Nazionale del Dramma Antico) di Siracusa (tra 1998 e il 2011).

Ha partecipato, come attore, aiuto-regista e regista a vari spettacoli in varie Compagnie (1995/2013) e dal 1999 recita stabilmente nella COMPAGNIA DIVIETO D’AFFISSIONE di Roma, diretta da Franco Tuba.

Ha creato il “mercoledì letterario” al Pub-Teatro “Essence” di Roma, dove anima serate teatrali, letterarie, musicali e culturali di vario genere (2007/2013).

Ha creato (prima di Benigni) lo spettacolo “Quattro passi con Dante” dove spiega e recita Dante con canti della *Commedia* a memoria (ultimo evento: Auditorium Università della Tuscia a Viterbo nel 2012).

**Esperienze in ambito U.I.L.T.:** Direttore Centro Studi U.I.L.T. Lazio (2004 e 2005); Segretario U.I.L.T. Lazio (dal 2006 al 2011); Consigliere nazionale con incarico di Vicepresidente (dal 2011 al 2014).

Roma, 6 dicembre 2013

#### Bozza di Programma

presentata dal candidato Presidente Antonio Perelli e dai candidati Consiglieri Bruno Alvino, Paolo Ascagni, Antonio Caponigro, Loretta Giovannetti, Mauro Molinari e Domenico Santini

#### Premessa al Programma

Come accennato sinteticamente nella riunione del Consiglio Direttivo di Velletri, la mia candidatura a Presidente della U.I.L.T. non nasce ovviamente solo dalla prassi, instauratasi di recente nell’Unione, che vuole che il Vicepresidente in carica si candidi come Presidente nel triennio successivo, ma perché ritengo, naturalmente insieme agli altri candidati Consiglieri e Collaboratori del Direttivo Nazionale, di poter essere utile alla nostra Associazione proprio in questo particolare “momento storico” che sta attraversando. Momento non certo sereno,

caratterizzato da tensioni tra orientamenti contrapposti di personalità e da prese di posizione d’intolleranza, che mal si addicono alla U.I.L.T., così come la ho sempre concepita io (e come me, prima di me, molti altri), fondata sulla disinteressata disponibilità personale, sulla continua volontà di ricercare accordi, e soprattutto sul senso di responsabilità circa gli impegni assunti, il tutto con alla base la passione verso quella meravigliosa espressione artistica che è il teatro, il teatro non professionistico. Nella U.I.L.T. dovremmo poter lavorare tutti con serenità e comunione d’intenti, rispettando le idee di chi, in buona fede, non la pensa come noi, perché da tutti può venire un contributo alla crescita comune, nella convinzione che il confronto democratico, che è alla base del nostro Statuto, non nasce per rallentare od ostacolare le decisioni da prendere, ma per ricercare soluzioni approfondite e condivise, frutto di impegno e di rappresentatività a livello nazionale. Mi piacerebbe essere il Presidente di una sola U.I.L.T., unita e coesa, che sa individuare con intelligenza qual è il miglior cammino da intraprendere per la sua esistenza e per il suo sviluppo, capace di ascoltare le sue varie anime, traendo da esse coraggio ed idee per crescere insieme.

È altresì evidente che il rispetto per le idee e per le persone non significa che si debbano per forza conservare gli incarichi a chi dichiarerà francamente di non farcela o a chi dimostrerà con i fatti, anzi con i non-fatti, di non essere all’altezza dell’impegno preso: il lavoro che ci attende non è una passeggiata e su questo aspetto è meglio esser chiari, sia pure in amicizia, fin da subito, per evitare sgradevoli conseguenze in seguito. È vero che siamo tutti volontari e facciamo questo lavoro gratuitamente, ma chi si candida sa che dovrà fare la sua parte come gli altri e, se necessario, più degli altri, per il bene dell’Unione, e le motivazioni all’agire le dovrà trovare dentro di sé, per coerenza con se stesso, per rispetto nei confronti di quelli che lavorano insieme a lui e soprattutto per il rispetto che deve a chi gli esprimerà fiducia dandogli il proprio voto.

Sempre a Velletri dissi sinteticamente che il mio programma, come credo ogni programma serio e nello stesso tempo realistico, avrà tre direzioni:

1) **consolidare il realizzato**, cioè tener conto di quanto è stato fatto e si sta ancora facendo – in questo triennio di lavoro che si avvia a conclusione – per poter ripartire dai punti fermi di quanto concretamente posto in essere, che va difeso e rafforzato;

2) **migliorare il migliorabile**, cioè cercare di risolvere le questioni ancora sul tavolo, cercando di dare ad esse uno sbocco positivo e di fare dei passi in avanti su quelle che hanno davanti a sé una strada ancora lunga da percorrere;

3) **ipotizzare nuove soluzioni**, cioè occorrerà immaginare un cammino di crescita su strade non ancora battute, dando spazio a nuove iniziative che possano portare non solo ad un nostro incremento numerico (e partecipativo), ma soprattutto ad una nostra maggiore conoscenza e diffusione su tutto il territorio nazionale. Bisognerebbe poi anche trovare una nostra “formula interna” per evitare o per comporre dissidi interni alla U.I.L.T., anche per non far ripetere le situazioni spiacevoli in cui ci siamo recentemente trovati.

Ma la condizione veramente preliminare al nostro programma, come ad ogni programma, è paradossalmente proprio quella che nessun programma potrà essere realizzato se non si metteranno da parte i personalismi, le



rivalità, le controversie e tutte le affermazioni e gli atteggiamenti che spingono alla separazione piuttosto che alla concordia, che guardano al particolare perdendo di vista l'interesse generale. Solo una U.I.L.T. unita potrà realizzare gli obiettivi che saranno esposti e quelli che saranno nell'agenda del Consiglio Direttivo che sarà eletto. Se dopo queste elezioni saremo ancora divisi, ogni obiettivo sarà più difficile da raggiungere e nessuno potrà dire di avere vinto, ma avremo perso un po' tutti e, più di tutti, avrò perso la U.I.L.T.

### **Programma:**

#### **CONSOLIDARE IL REALIZZATO**

Ecco alcuni dei principali risultati positivi raggiunti dal Consiglio Direttivo uscente che occorrerà salvaguardare e sviluppare: Sostanziale tenuta, nonostante la crisi economica, del numero delle Compagnie e degli iscritti (nota lieta: un numero rilevante di minori iscritti nel 2013). Limitazione delle "spese di apparato" in favore di "spese per il perseguimento degli scopi statutari" (formazione, informazione, promozione degli spettacoli e dell'associazionismo). Nuova sede ad Amelia con Biblioteca. Assunzione di una addetta alla nuova sede. Nuova polizza assicurativa. Aggiornamento sito U.I.L.T. Costituzione dell'Ufficio Stampa. Iscrizioni via internet. Mantenimento nell'Albo delle Associazioni di Volontariato e promozione sociale. Chiarimento dei rapporti con SIAE. Chiarimento dei rapporti con ENPALS attraverso la verifica degli Statuti. Organizzazione di "Esperienze a confronto". Realizzazione del Festival Nazionale. Nuovo regolamento del Festival e delle Giurie. Accordo UILT/AGITA. Protocollo UILT/AIG. UILT IN RETE. Firma del Protocollo con il MIUR. Partecipazione di due membri del Consiglio Direttivo della UILT al Comitato Tecnico-Scientifico per la promozione del linguaggio teatrale nelle Scuole e la realizzazione della Giornata Mondiale del Teatro. Progetto del Centro Studi "Case dimenticate della (e dalla) Cultura". Basi per la stipula di un protocollo d'intesa con l'Agenzia "Arcipelago" onlus.

#### **MIGLIORARE IL MIGLIORABILE**

Ecco alcuni dei principali risultati "messi in cantiere" che occorrerà incrementare e/o portare a compimento: Accordo con la Co.F.As. È una questione aperta. Gino Tarter, Presidente della Co.F.As., ci ha inviato una sua bozza di accordo, per noi non conveniente. Su incarico del CD, ne ho scritta una io, condivisa da Loris Frazza, più equilibrata. Tuttavia, nella sua ultima riunione il CD del Trentino Alto Adige l'ha giudicata ancora troppo penalizzante per le Compagnie trentine contrarie all'accordo. Sono in attesa del verbale della riunione, per capire che cosa si può cambiare e formulare un'altra bozza. C'è da lavorarci.

Regioni in crisi. Ci sono Regioni in cui la UILT non è presente, altre in cui lo è poco, altre in cui i vertici direttivi sono "in crisi" o svolgono poche attività. Sono dati di fatto che devono stimolarci a trovare possibili efficaci soluzioni od integrazioni al "commissariamento". Questo deve essere un impegno prioritario da parte di tutto il CD e da parte di tutta la U.I.L.T.

Rapporti con il mondo della scuola. Come si è detto, sono stati fatti grandi passi in avanti, ma il cammino è ancora lungo ed irto di insidie. Il MIUR è scarsamente affidabile sotto

questo profilo, ha tempi lunghissimi e burocrazia asfissiante, i direttori generali sono inavvicinabili ed i loro gregari hanno solo il compito di trovare scuse per prendere tempo. Per ottenere qualche risultato concreto bisogna insistere, scrivere, telefonare, recarsi di persona, fare lunghe anticamere. Però credo che, nonostante tutto, il mondo dei giovani in generale e quello della scuola pubblica in particolare saranno, in qualche modo, parte del nostro futuro. Se la U.I.L.T. (**una U.I.L.T. unita, coesa e diffusa in tutta l'Italia**) riuscirà a porsi come punto di riferimento nel panorama nazionale del teatro non professionistico sia di fronte alle Istituzioni che al mondo giovanile, allora potranno schiudersi per noi prospettive di sviluppo e di attività oggi impensabili. Occorrerà impegno massimo da parte di tutti.

Sempre nell'ottica di avvicinamento al mondo dei giovani, gli accordi con l'AGITA (Associazione per la promozione e la ricerca della cultura teatrale nella scuola e nel sociale) e con l'AIG (Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù) sono due ottimi esempi di come si debba sviluppare sempre di più una rete di alleanze e di intese con tutte quelle associazioni che abbiano a cuore ovviamente il teatro, ma che soprattutto guardino alle giovani generazioni, non solo come impegno formativo ma anche come sviluppo di potenzialità.

Sito Web. È stato fatto un ottimo lavoro; ora è necessario istruire bene la "nostra" Giulia Grilli perché diventi la "webmaster" nazionale della U.I.L.T.

Ufficio Stampa. La creazione dell'Ufficio Stampa è un ottimo risultato, soprattutto sul piano della pubblicità. Occorrerà mantenerlo in vita – affidandolo a Giulia Grilli – ed incrementarlo con collaboratori regionali.

Rivista "SCENA". Indispensabile la sua funzione di informazione all'interno e di pubblicità all'esterno. Tutte le Associazioni di un certo livello hanno la propria rivista, che dà un'immagine concreta della loro esistenza e del loro lavoro. Ed è difficile pensare "SCENA" senza Cavedon come Direttore Esecutivo. Per alleggerire però il lavoro di Giuseppe Stefano, occorrerà individuare dei redattori regionali per quelle Regioni che ancora non li hanno.

Ricerca sponsor. È un discorso che si è interrotto per i noti motivi su cui non mi sembra il caso di ritornare. Tuttavia è un argomento di estrema importanza. Trovare uno o più sponsor per le nostre molteplici attività sarebbe un grande aiuto per le casse dell'Unione ed un efficace veicolo pubblicitario. Occorrerà lavorarci parecchio.

Immagine della U.I.L.T. nelle Rassegne. Sicuramente un buon lavoro è stato fatto, ma non bisogna certo fermarsi: dove si parlerà di teatro non professionistico non si potrà non parlare di U.I.L.T., in ogni parte d'Italia ci si trovi. In questo la realizzazione di UILTinRete non potrà che aiutarci a diffonderci e a diffondere la partecipazione delle nostre Compagnie su tutto il territorio nazionale.

Basi per la stipula di un protocollo d'intesa con l'Agenzia "Arcipelago" onlus. È una prospettiva di ampliamento delle nostre potenzialità e probabilmente la chiave per accedere a progetti finanziati. Potrebbe portare a crescita e a risparmio. Certamente da non sottovalutare.

Proseguire ed ampliare il progetto del C.S. "Case dimenticate della (e dalla) Cultura". È bello, coinvolgente, fortemente pubblicitario per noi.

Partecipazione alle Assemblee (e ai Direttivi). È un problema veramente dolente, di fronte al quale sono state tentate varie soluzioni, mi sembra con scarso esito. Se si finanzia



la partecipazione, si paga un tributo elevato in termini di bilancio; se non la si finanzia, rimaniamo sempre con i soliti numeri. Forse dovremmo trovare un diverso sistema di rappresentatività oppure provare, almeno una volta, ad investirci sopra e sperare nel risultato. L'appuntamento di Montecatini potrebbe essere il primo test.

Concludo con il Festival, perché è l'evento che mi ha visto molto impegnato e che conosco bene nei dettagli. Non parlerò dei suoi aspetti positivi, facilmente elencabili, ma, cercando di dare un giudizio obiettivo e guardando in avanti, credo che sia un'esperienza da ripetere, come ho già proposto nella premessa al nuovo regolamento che ho preparato (insieme a quello per le Giurie). Rispetto a Velletri, si potranno attuare modifiche e miglioramenti, com'è logico che sia, e bisognerà lavorarci. A partire da una scelta prioritaria: farne un evento stabile a Velletri (perché lì "ha funzionato" e si sa come muoversi) e dare il via ad una lunga serie di Festival oppure continuare nel nostro tradizionale "nomadismo" e proporlo ogni tre anni là dove ogni volta possa "convenire" di più? Occorrerà ragionarci e "rimboccarsi le maniche".

### **IPOTIZZARE NUOVE SOLUZIONI**

Ecco infine due semplici idee che potrebbero portare sviluppi positivi per l'Unione:

All'esterno della UILT. Pubblicità. Oggi la pubblicità è essenziale alla vendita di un prodotto, di un qualsiasi prodotto. Ora, è vero che noi non dobbiamo vendere niente, ma in una società dominata dai mezzi di comunicazione, per poter avere un'apprezzabile "tracciabilità" occorre farsi conoscere e farsi "vedere". Esempi in tal senso se ne potrebbero citare molti, ma ne farò uno personale. Qualche anno fa sono comparso per meno di un minuto alle 7.15 del mattino su RAI Uno ed il giorno stesso mi hanno fermato per strada riconoscendomi ed il giorno dopo mi hanno telefonato dagli USA dove avevano visto il programma. Investire in pubblicità potrebbe essere dunque un'arma vincente: certamente da usare con cautela, perché un'eventuale crescita di iscrizioni, cioè quantità, non vuol dire necessariamente qualità, ma se non hai la quantità hai meno speranze di trovare la qualità. Occorre pensarci e lavorarci.

All'interno della UILT. Armonia interna. Si potrebbe costituire un "Comitato dei Saggi", una specie di nostro piccolo Senato, di cui facciano parte tutti coloro che abbiano ricoperto, almeno una volta, la carica di Presidente e quella di Segretario. Questo Comitato avrebbe tre funzioni: una prima, generale, di espressione di pareri "saggi" su ogni questione su cui venga interpellato (solo consultiva rispetto alle autonome e vincolanti decisioni dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio Direttivo); una seconda, onorifica, di dare voce a chi, democraticamente eletto, l'Unione ha rappresentato in passato, ed una terza, più importante, di "parere forte" rispetto alla composizione di liti o prese di posizione contrapposte tra gli iscritti. Il suo compito dovrebbe essere quello di ricevere lamentele, esaminare le controversie e la relativa documentazione, convocare gli interessati, cercare di trovare una mediazione ed esprimere infine un parere "autorevole" in proposito. Una specie di "giudice di pace" prima del ricorso al Collegio dei Provivivi, a cui rimane comunque, per Statuto, la definitiva decisione in merito alle controversie. Potrebbe risolvere le questioni prima che diventino "gra-

ne" e forse riuscirebbe a mettere tutti d'accordo sulla base dell'obiettività e dell'esperienza.

È chiaro che in questa schematica rappresentazione del "da farsi" ci saranno ancora tante "cose" da aggiungere, eventi imprevisi ed imprevedibili da fronteggiare, iniziative da intraprendere: dunque tanta strada da fare! Alla base di tutto servirà un lavoro costante ed appassionato da parte del Consiglio Direttivo e la massima partecipazione da parte di coloro che tengono veramente al futuro dell'Unione, al futuro di noi tutti che questa Unione amiamo e per la quale siamo disposti a sacrificare buona parte del nostro tempo libero e delle nostre energie.

Attendo da voi considerazioni personali, proposte, suggerimenti, variazioni ed idee nuove: se dobbiamo lavorare insieme ciò sarà fondamentale.

Grazie a tutti per l'attenzione e la disponibilità.

Roma, 6 dicembre 2013

*Antonio Perelli*

### **CANDIDATURA DI LORIS FRAZZA**

#### ***Curriculum vitae* di Loris Frazza**

Nato a Bolzano il 28/12/1955, residente a Pineta di Laives, appartenente al gruppo linguistico italiano. Sposato e padre di due figli, da sempre residente in Alto Adige.

Diplomato nel 1977 presso l'Istituto Professionale per il Commercio di Bolzano, dallo stesso anno impiegato presso una Cooperativa Edile che lavora in campo stradale, da oltre vent'anni responsabile dell'ufficio di Bolzano di questa importante Cooperativa con altre sedi in Italia.

Dal 2000 in aspettativa politica, prima ricoprendo il ruolo di Assessore alla Cultura del Comune di Laives, successivamente come Presidente del Consiglio.

Da sempre impegnato in attività socio-culturali:

dal 1985 al 2005: Presidente della Filodrammatica di Laives (compagnia attiva dal 1947);

dal 1977: fondatore della Coop. Laives Cultura e Spettacolo, attuale Presidente;

dal 2000 al 2010: componente della Consulta Culturale della Provincia Autonoma di Bolzano - Assessorato alla Cultura;

dal 2010: componente della Consulta Culturale del Comune di Laives - Assessorato alla Cultura;

dal 1996 al 1999: componente del Consiglio Direttivo nazionale della U.I.L.T.;

dal 1999 al 2011: Segretario nazionale U.I.L.T.;

fondatore della U.I.L.T. Trentino Alto Adige...

tralascio tutto il resto...

(all'interno della U.I.L.T. tutti conoscono quello che ho fatto, evidenziare le mille cose che ho fatto mi sembra "ridondante".

Laives, 19 dicembre 2013

#### **Programma presentato dal candidato Presidente Loris Frazza**

##### **Premessa:**

La mia candidatura a Presidente della U.I.L.T. vuole essere un segnale di discontinuità rispetto alla Presidenza



Cavedon che, partita bene, piena di buoni propositi e con l'appoggio – credo – della totalità dei componenti del Direttivo uscente U.I.L.T. e del sostegno della stragrande maggioranza dei soci della U.I.L.T. con la presentazione di un ricchissimo programma di “cose da fare” si è scontrata subito con la realtà del mondo “amatoriale” della U.I.L.T.

Il Presidente Cavedon ha impostato la gestione della U.I.L.T. come questa potesse essere una azienda, senza tenere conto che in realtà il mondo dei teatranti amatoriali è composto da persone con famiglie, con impegni lavorativi, associativi ecc. ecc. che fanno di tutto e i salti mortali per conciliare il tutto, per la grande passione per il teatro. Questo modo di condurre la U.I.L.T. alla stregua di un'azienda ha portato sin da subito ai primi scontri con le persone incaricate di svolgere determinate mansioni che non erano riuscite nei tempi “voluti” dal Presidente a realizzare quanto ipotizzato, se all'inizio questa era comprensibile e compensato dalla grande dinamicità del Presidente con l'andar del tempo si è potuto verificare che poteva stare al passo del Presidente solo chi poteva essere a disposizione della U.I.L.T. al 100%... (e questo credo sia umanamente da escludere dal momento che nella vita “comune” si ha anche altri interessi).

Personalmente immagino una U.I.L.T. più vicina alle persone, che sappia cogliere le varie disponibilità senza per forza “dover” raggiungere i risultati auspicati nei tempi programmati, ci si può arrivare anche con più calma senza escludere nessuno e prendendo da ognuno, quello che questo può dare... (i risultati, le tabelle dei bravi e dei cattivi lasciamole ai consigli di amministrazione).

Sono andato a rileggermi le quattro cartelle delle “cose da fare” del programma del Presidente Cavedon, ovviamente sono un bel programma “scritto bene” come solo lui sa fare, ... ma sono cose che si sono sempre fatte!!! dal 1996 ad oggi!!! (almeno questo è il periodo per il quale sono stato presente). La crescita della U.I.L.T. parte da allora e anno per anno ci si è impegnati per raggiungere determinati obiettivi con le possibilità e le disponibilità messe in

campo da TUTTI... e allora veniamo al mio programma per la U.I.L.T. del futuro:

### 1) gestione della U.I.L.T.

immagino una gestione/partecipazione di un Direttivo con persone che mettano a disposizione impegno e tempo nell'ambito delle loro possibilità nell'interesse comune della Federazione (ogni candidato saprà in cuor suo quanto tempo potrà mettere a disposizione per gli altri, quindi il mio invito è rivolto a tutte quelle persone che abbiano una anche piccola disponibilità – se ognuno può fare un po' allora si fa tanto);

maggior coinvolgimento-valorizzazione dei Presidenti e Direttivi Regionali, la valorizzazione della U.I.L.T. passa attraverso la buona gestione del territorio e non con l'imposizione dall'alto di un Direttivo Nazionale, maggiore autonomia alle stesse e maggiore ritorno economico alle regioni delle quote raccolte con il territorio; la U.I.L.T. nazionale dovrà necessariamente finanziarsi attraverso l'utilizzo dei fondi reperiti a livello nazionale (Ministero, 5Xmille, sponsorizzazioni);

### 2) utilizzazione delle risorse

con le risorse che possiamo avere si dovrà per forza di cose calibrare i servizi da offrire ai nostri associati, immagino per il futuro una maggiore assistenza fiscale (a questo punto è fondamentale per la vita stessa delle associazioni) bisognerà coinvolgere maggiormente professionisti dei vari campi affinché questi siano in grado di dare le giuste informazioni e indicazioni previste per la vita delle nostre associazioni sia in campo fiscale che naturalmente per tutti gli aspetti legati alla sicurezza che stanno cominciando a limitare l'attività dei nostri associati;

sicuramente bisognerà intervenire a livello finanziario per agevolare-aiutare le manifestazioni teatrali esistenti o che nasceranno e che serviranno a vari livelli a far crescere artisticamente le compagnie associate (che fanno vivere la Federazione) bisognerà andare incontro alle richieste della maggioranza di queste (e non sistematicamente aiutare le situazioni di nicchia);

### 3) cose da fare

mi rifaccio al/ai precedente/i programma/i in quanto sono 20 anni che facciamo le stesse cose, d'altra parte facciamo teatro amatoriale e mi sembra scontato che dobbiamo fare quello che è previsto nel nostro statuto... se in vent'anni siamo cresciuti vuol dire che le cose le abbiamo fatte e fatte bene!! e questo è merito di TUTTI... qualcuno avrà qualche merito in più (ma da solo non avrebbe fatto una FEDERAZIONE)

continuiamo a fare quello che sappiamo fare... teatro per passione!!!

Mi scuso se non so scrivere benissimo, ma più che scrivere mi piace FARE le cose per le quali mi impegno e ho una “vita” di impegno e di risultati ottenuti, al di là dei *curriculum* e delle tonnellate di carte che rimangono tali...

Mi conoscete... se volete sono a disposizione, se farò o no il Presidente della U.I.L.T. dipende da voi... io continuerò a far teatro, ad organizzare le cose che mi piacciono e che tantissime soddisfazioni mi hanno dato.

Comunque, grazie a tutti... Ogni momento di vita U.I.L.T. mi ha dato qualcosa sia essa positiva che negativa... Gli amici in questo si riconoscono.

Laives, 19 dicembre 2013

Loris Frazza

## 8° INTERNATIONAL FESTIVAL "STEP BY STEP" 2014 Rezekne (Lituania)

Si svolgerà dal 18 al 21 settembre 2014. Aperto ad ogni genere di spettacolo (anche danza o *musical*) e a tutte le età. Ospitalità per massimo 10 persone (convenzioni per gli altri). Lo spettacolo non deve superare i 60 minuti. Invio di una scheda di presentazione dello spettacolo; una scheda della storia del gruppo (una pagina); la lista dei partecipanti; la scheda tecnica luci e fonica; cinque foto e un DVD dell'intero spettacolo.

*Scadenza presentazione domande: 25 aprile 2014.*

Le domande vanno inviate direttamente all'ente organizzatore:

REZEKNE THEATRE  
3, BRALU SKRINDU STREET  
REZEKNE LV-4601  
LATVIA (Lituania)

## FESTIVAL INTERNACIONAL DE TEATRO AMATEUR Girona (Spagna)

Si svolgerà dal 26 al 30 agosto 2014. Festival aperto ad ogni genere di spettacolo con preferenza per quelli gestuali con ricchezza di musiche e piani luce. Spettacoli con durata massima di 60 minuti. Ospitalità per 10 persone (convenzioni per gli altri). Consultare il sito [www.fitag.cat](http://www.fitag.cat) per la scheda di iscrizione.

*Scadenza presentazione domande: 7 aprile 2014.*

## INDIA THEATRE OLYMPIAD, INTERNATIONAL THEATRE FESTIVAL Cuttack (Stato dell'Odisha, India)

Si svolgerà dal 25 al 29 settembre 2014. Festival aperto ad ogni genere di spettacolo e per tutte le età. Spettacoli con durata massima di 60 minuti. Ospitalità per 10 persone (convenzioni per gli altri). Invio di una scheda di presentazione dello spettacolo; elenco dei partecipanti; cinque foto, articoli di stampa, locandina; DVD dello spettacolo. Per maggiori informazioni: Sig. Kartik Chandra Rath, segretario generale ([theatre.olympiad@gmail.com](mailto:theatre.olympiad@gmail.com)).

*Scadenza presentazione domande: 30 aprile 2014.*





## LA CATTEDRALE

La **COMPAGNIA COSTELLAZIONE**, con la sua ultima produzione "**La cattedrale**", è stata selezionata per rappresentare l'Italia al **Festival Internazionale NEATA 2014** in Finlandia, il prossimo luglio, interessante e prestigiosa vetrina in cui si esibiranno anche compagnie della Danimarca, Lettonia, Finlandia, Polonia e Islanda.

Degno di nota il fatto che questa compagnia stia catalizzando l'attenzione del pubblico sia in Italia sia all'estero. Continua è la sua partecipazione ai festival nazionali in cui raccoglie sempre un alto gradimento del pubblico e, ora, dopo l'affermazione del suo spettacolo "**Chocolat**" al **Festival di Marrakesh** (Marocco) e al **Festival di Namur** (Belgio) e dopo il successo riscosso in Francia al **Festival Theatra** con "**Gente di plastica**", questo nuovo intenso corale si prepara ad affrontare la nuova avventura nella terra finlandese, densa di possibilità di confronto e di crescita sia umana sia artistica.

Dopo aver vinto il **Festival nazionale U.I.L.T.** (premio alla regia e premio al miglior spettacolo per "**Gente di plastica**"), **Roberta Costantini** ha affrontato questa riscrittura liberamente ispirata a *Notre Dame de Paris* di Hugo e a *L'opera da tre soldi* di Brecht. La pièce, come tutti gli spettacoli della **COMPAGNIA COSTELLAZIONE**, è scaturita da un'impegnativa attività di laboratorio in cui la costante formazione, lo studio delle tecniche teatrali, la sperimentazione e la ricerca, continuano ad essere gli elementi cardine di un

percorso intrapreso da diversi anni dalla regista e dall'attore Marco Marino. Uno stile caratterizzato dal linguaggio espressivo simbolico ed essenziale in cui il corpo e la voce degli attori sono in perfetta sintonia e in cui personaggi e contesti si creano anche attraverso l'uso degli oggetti di scena, ininterrottamente in trasformazione e rielaborati all'interno di strutture corali di movimento e di espressione vocale.

"*La cattedrale*" presenta una grande ampiezza di prospettiva; la regista sottrae, infatti, la narrazione alla centralità forzata del personaggio di Quasimodo per restituirla a quella coralità che ben rappresenta l'universalità delle grandezze e delle miserie dei vari personaggi di Hugo su cui agisce Ananke, il Destino.

Nella scena scarnificata, popolata di metallo, che introduce elementi anacronistici all'interno di un'ambientazione letteraria storica, la cattedrale racchiude una profondità abissale, densa del mistero di tutte le vite trascorse che l'hanno animata. In assenza di scenografie, dentro la quadratura nera, sono sette le scale d'acciaio che mutano continuamente strutturando luoghi e ambientazioni diversi. I personaggi scolpiscono con questo rigido materiale strutture scenografiche perennemente in movimento, mentre usano costumi e teli come elementi aggiuntivi di un incessante divenire. La scena non è mai immobile, caratterizzata da un'evoluzione dinamica creata dalla regia che propone repentini cambi di situazioni e di atmosfere. Ne deriva uno svolgersi drammaturgico intriso di ritmo e colpi di scena in cui la musica, usata dalla regista non



come semplice sottofondo ma come altro protagonista della narrazione, è parte essenziale dell'azione scenica. Ciò che permane è la pietra, imbevuta di ideali, immagini, conflitti, sofferenze e bisogni degli esseri umani. Non può passare inavvertita questa sua possibilità di sopravvivenza.

Allo spettatore viene infatti attribuito proprio il ruolo della pietra di cui è fatta la cattedrale, quello, appunto, di assistere a un intreccio di destini e di storie strappate all'oblio, che lasciano notevoli spunti di riflessione.

La pietra è immersa in un tempo dentro un altro tempo, interstizi di passato e contemporaneità che svelano cosa si nasconde tra le pieghe più riposte, quasi inaccessibili e marginali, così tanto impregnate del nostro presente.

Attori proteiformi, che mutano d'aspetto e di ruolo come in un rapido sfogliare di pagine, evidenziano un mondo di finzione, falsità, convenienza, in cui imperversano l'accontaggio morale e la pochezza etica, così pericolosamente specchio della quotidianità odierna.

La regista ha scavato nel testo di Hugo per ritrovare la falda in cui scorreva la linfa che ha alimentato un'epoca storica e, così facendo, ha consentito a quella linfa di tornare in superficie e scorrere nuovamente.

Uno spettacolo da vedere, dunque, godendosi le storie nella storia solo apparentemente antica ma inquadrabile nella nostra contemporaneità.

**Interpreti:** Alessandro Acquista; Angelo De Clemente; Antonietta Vargiu; Attilio Ticconi; Edi Simonetto; Elisabetta Lisi; Emanuela Esposito; Gianluca Paolisso; Giovanni

Petrone; Lorena Mordà; Maria Rosaria Pugliese; Marilena Casatelli. Progetto luci, consulenza musicale e aiuto regia: Marco Marino. Costumi: Patrizia Lombardi.

**Drammaturgia e regia:** Roberta Costantini.

COMPAGNIA COSTELLAZIONE  
Via Farano, s.n.c. - 04023 Formia (Lt)  
www.costellazioneteatro.it  
info@costellazioneteatro.it

## Festival Internazionali

Con ritmi incalzanti, sempre più paesi organizzano incontri, *workshop*, seminari e festival internazionali riservati al teatro amatoriale: dall'India alla Corea del Sud, dalla Bulgaria alla Romania, alla Grecia, alla Lituania, alla Repubblica Ceca, alla Germania, alla Francia, alla Spagna, alla Macedonia, alla Finlandia, ecc. Anche l'Italia, con il Festival del Teatro Educativo "Il Gerione", che si terrà a Campagna (Salerno) nel mese di maggio, avrà la sua vetrina internazionale.

Numerose compagnie italiane sono già pronte per partecipare ad alcuni festival internazionali e a maturare un'esperienza di assoluto valore artistico ed umano.

Consultate il web: [www.aitaiata.org](http://www.aitaiata.org) e programmate una visita, quali spettatori, a uno dei festival estivi che si svolgono in Europa: vi divertirete sicuramente!

(*Quinto Romagnoli*)



### U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Presidente Carmine Ricciardi  
Via Colle Scorrano, 15 - 65125 Pescara  
tel. 085.4155948 - cell. 348.9353713  
uiltabruzzo@gmail.com

Centro Studi Margherita Di Marco  
Via G. Matteotti, 115 - 64022 Giulianova (Te)  
cell. 340.6072621  
info@compagniademerlibianchi.it

### È SEMPRE STABILE IL "TEATRO IN...STABILE"

La COMPAGNIA TEATRO IN...STABILE, che per la verità è molto stabile, in particolare nella figura del suo condottiero Alberto Cinquino che da molti anni ormai la conduce con serenità e competenza, ottenendo sempre ottimi risultati, opera prevalentemente nel pescarese e nella provincia di Chieti, con buoni riscontri di pubblico. Il segreto, probabilmente, risiede nel fare bene le cose semplici, senza necessariamente avere l'ardire di affrontare imprese non alla portata. Dalla vita al teatro e dal teatro alla vita, questo è il motto e il criterio ispiratore.

La scelta è quella di far arrivare il teatro nei luoghi più impensati: ospedali, case di cura, ricoveri per anziani e malati e/o disabili o addirittura in carcere, perché portare un sorriso laddove poche occasioni di sorridere risiedono è sicuramente meritorio ed encomiabile.

La Compagnia ama operare nell'ambito del teatro co-

mico in dialetto, rifuggendo però dai cliché un po' banali di un teatro dialettale che deve obbligatoriamente suscitare l'ilarità, anche a costo di concedere spazio al turpiloquio, alle situazioni equivocate e ai fraintesi, quasi sempre a sfondo sessuale. Cerca autori non specialisti che scrivano testi per diletto, rielaborati e adattati poi dalla Compagnia stessa. La comicità che persegue è quella, così detta, di situazione: sono gli eventi seri della vita, infatti, che molto spesso producono comicità e suscitano un sorriso di comprensione, ma non trascura di raccontare qualche bella storia.

Lo spettacolo che sta portando in scena in questo periodo si intitola "*Ddu' rape strascenate*" (*Due rape passate in padella*) e rappresenta la condizione di un pover'uomo che, per convinzione della moglie, è malato e quindi deve morire, in quanto la morte è il normale approdo della malattia. La *pièce* è stata scritta da un illustre sconosciuto, il quale probabilmente voleva stigmatizzare l'atteggiamento vessatorio di una moglie che vedeva il proprio marito come un peso e un impedimento al suo disegno di sposare un farmacista scapolone e benestante. La particolarità della commedia consiste nel fatto che la futura vedova agisce in modo palese e anche plateale: si fa cucire il vestito a lutto, fa prendere le misure dal falegname per la bara, fa portare l'estrema unzione dal parroco e predisporre anche il ritratto da mettere sulla bara. Tutte queste macchinazioni se sono fatte di nascosto sono drammatiche, se invece sono portate a compimento scopertamente risultano estremamente comiche.

La commedia, già presentata alla rassegna estiva di Celano, alla sagra di Stella Maris e per l'associazione



LACUAS (Amici della Scuola), sarà allestita prossimamente all'Istituto Ravasco di Pescara, nel teatrino di Vacri (Ch) e successivamente, per beneficenza, alla Caritas di Pescara Colli, nella nuova sala della Parrocchia San Giovanni Battista e San Benedetto Abate.

Solitamente non accetta pagamenti e si accontenta di elargizioni liberali che le consentono di mantenersi iscritta alla U.I.L.T. ma è pienamente soddisfatta anche di una tavolata ricca di prodotti tipici, perché il teatro lo fa per amore e per passione, con l'entusiasmo mai sopito di quando si era fanciulli, però una bella mangiata dopo aver recitato è il miglior premio per gli attori. (Carmine Ricciardi)

COMPAGNIA TEATRO IN...STABILE  
Via Scarfoglio, 20 - 65100 Pescara  
carmine.ricciardi.152@istruzione.it

## U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilt.it

Presidente Maria Adele Popolo  
Via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)  
cell. 333.5035256  
mariadelepopolo@teletu.it

Segretario Davide Domenico Di Prima  
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)  
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166  
davide.diprima@gmail.com

Centro Studi Catello Chiacchio  
Viale dei Peucezi, 175 - 75100 Matera  
cell. 338.3572177 - tel. 0835.261267  
lollo44@libero.it

## GRUPPO GIANO TEATRO

Esistono realtà talmente piccole dove immaginare una qualsiasi cosa diventa quasi impossibile.

In una regione come la nostra, in un paese come il nostro, Nova Siri (meno di 7.000 abitanti, età media 51,4 anni, emigrazione giovanile ai massimi storici), esistono però i miracoli. Quelli veri, quelli che portano benefici.

Esiste il teatro, ed esiste il **GRUPPO GIANO TEATRO**: dal dio Giano, che può guardare sia al passato sia al futuro, "il mondo va sempre muovendosi intorno e partendo da se stesso a se stesso ritorna".

Sempre qui, a Nova Siri, dove un sogno difficilmente diventa realtà, anzi il più delle volte scade, esiste una donna con una passione. Una passione travolgente che coinvolge tutti quelli che la avvicinano. Ed è questa passione che mantiene vivo un gruppo composto per lo più da liceali. Da ragazzi che vanno a scuola di mattina e la sera grondano di sudore per un copione sempre diverso. Esiste un gruppo che coinvolge anche i paesi limitrofi, che coinvolge anche i più grandicelli.

Anche a Nova Siri esiste il teatro, un gioco fatto insieme con vivo desiderio, a volte con sacrificio, ma un sacrificio appassionante e coinvolgente; un gioco costituito dalla tremarella prima di andare in scena, dagli abbracci e dal brivido del palcoscenico. Gli ingredienti sono gli stessi di sempre: l'emozione, la paura, il di-



vertimento, l'impegno e la pizza dopo lo spettacolo. Il gruppo ha appena un anno di età ma vanta già molti spettacoli in repertorio; tra questi si possono citare: "Nel paese delle meraviglie", adattamento di Alice di Stefano Benni; "Pinocchia" di Stefano Benni; "Tutti siamo stati Bambini", un adattamento da *Il Piccolo Principe*, e, ancora, l'ultima produzione "W il Progresso" di Maria Adele Popolo, una satira che con ironia affronta uno dei problemi più gravi del nostro pianeta, l'inquinamento, mettendone in luce gli aspetti negativi, le cause, gli effetti e i responsabili, politici e non, degli scempi che coinvolgono tutti.

I lavori sono orientati verso un teatro moderno, dell'assurdo, piuttosto che verso un teatro classico, e i laboratori svolti all'interno del gruppo sono proiettati a incuriosire e stimolare i ragazzi per educarli sia dal punto di vista artistico sia da quello umano.

A questi ragazzi voglio dire "grazie!" per tutto quello che abbiamo condiviso fino a ora, e per tutto quello che divideremo prossimamente. A quella donna voglio dire "grazie!" di avermi fatto conoscere quest'universo. A tutto il gruppo auguro di non perdere mai la passione che ci tiene uniti. (Roberto Natale)

GRUPPO GIANO TEATRO  
Via Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Marina (Mt)  
mariadelepopolo@teletu.it

## U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella  
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)  
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359  
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Antonino Denaro  
Via Nazionale, 82/a - 89063 Melito Porto Salvo (RC)  
cell. 349.4021696  
ctm.lafucina@gmail.com

Centro Studi Giovanna Nicolò  
Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)  
cell. 329.1326987  
giovanna-nicolò@libero.it

## U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

*Presidente* Orazio Picella  
Via Arno, 28 - 80126 Napoli  
cell. 349.7832884  
orazio.picella@gmail.com

*Segretario* Antonella Giordano  
Via Mura Rosse, 41 - 84036 Sala Consilina (Sa)  
cell. 340.5656963  
nellagiordano@tiscali.it

*Centro Studi* Vincenzo D'Arco  
Via Giocatori, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa)  
cell. 339.4974746  
enzodarco@alice.it

### 6° Festival Nazionale TEATRO XS Città di Salerno *Teatro "A. Genovesi" - Salerno*

*domenica 23 febbraio, ore 19.00*  
COMPAGNIA GLI AMICI DI JACKY - Genova  
**TANGO**  
di Francesca Zanni  
regia di Paolo Pignero

*domenica 2 marzo, ore 19.00*  
COMPAGNIA GIOCO TEATRO - Roma  
**UOMINI TERRA TERRA**  
di Giorgio Cardinali  
regia di Sara Greco Valerio

*domenica 9 marzo, ore 19.00*  
COMPAGNIA LA CANTINA DELLE ARTI - Sala Consilina  
**S.U.D.**  
da Salvatore Medici  
regia di Enzo D'Arco

*sabato 22 marzo, ore 21.15*  
COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE - Imperia  
COMPAGNIA DELL'ECLISSI - Salerno  
**IL TRITTICO DELLE GABBIE**  
di Stefano Massini  
regia di Gino Brusco

*domenica 23 marzo, ore 19.00*  
COMPAGNIA LA BETULLA - Nave  
**COPENAGHEN**  
di Michael Frayn  
regia di Bruno Frusca

*sabato 12 aprile, ore 21.15*  
G.A.D. CITTÀ DI TRENTO  
**L'ANATRA ALL'ARANCIA**  
di W.D. Homes e M.A. Sauvajon  
regia di Alberto Uez

*domenica 13 aprile, ore 19.00*  
(fuori concorso)  
COMPAGNIA TERZO TEATRO - Gorizia  
**TRAVOLTE DA UN INSOLITO DESTINO  
NELL'AZZURRO MAR EGEO**  
testo e regia di Mauro Fontanini

*domenica 27 aprile, ore 19.00*  
COMPAGNIA RONZINANTE - Merate  
**ASPETTANDO GODOT**  
di Samuel Beckett  
regia di Giuliano Gariboldi

*domenica 4 maggio, ore 19.00*  
Serata di Premiazione  
COMPAGNIA DELL'ECLISSI - Salerno  
**LA LUNA NOVA**  
**Napoli fra teatro e canzone**  
a cura di Marcello Andria



*Saluto con grande affetto gli organizzatori, le compagnie partecipanti e il pubblico della sesta edizione del Teatro XS che si presenta - come ogni anno - sempre più ricca di spettacoli e proposte artistiche.*

*La rassegna entra nel quadro di una vasta programmazione culturale che fa di Salerno una città dinamica ed accogliente per i fermenti creativi presenti in Italia.*

*È un aspetto che ci rende particolarmente orgogliosi e nel quale continuiamo ad investire tempo e risorse poiché riteniamo il teatro un elemento fondamentale per costruire e consolidare una comunità consapevole protagonista del proprio futuro.*

*Di rilevante pregio è, poi, la sinergia con il Premio Nobel Dario Fo che definisce terapeutica la funzione dell'arte intesa come strumento di emancipazione sociale e di coraggioso superamento dei mali del tempo presente.*

*Auguro a tutti una felice manifestazione, convinto che otterrà il successo meritato dall'impegno di tutti i protagonisti.*

Vincenzo De Luca - Sindaco di Salerno

COMPAGNIA DELL'ECLISSI  
Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno  
[www.compagniadelleclissi.eu](http://www.compagniadelleclissi.eu)

La COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE e la COMPAGNIA DELL'ECLISSI  
in *La gabbia (figlia di notaio)*.

**Rassegna Nazionale di Teatro Educativo  
IL GERIONE  
10<sup>a</sup> edizione  
LA MIA TERRA, LA NOSTRA TERRA  
viaggiare: per cieli, per terre, per mari  
10 - 22 maggio 2014  
Campagna (Salerno)**

*Patrocinio:*

Regione Campania, Provincia di Salerno,  
Ente Provinciale Turismo Salerno,  
Comitato Italiano per U.N.I.C.E.F.,  
U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro,  
A.G.I.T.A.,  
Piano Sociale di Zona Ambito S 5 di Eboli

*A cura di:*

Comune di Campagna,  
Associazione Teatro dei Dioscuri,  
Istituto Comprensivo Campagna Capoluogo,  
Istituto Comprensivo "G. Palatucci",  
I.I.S. "T. Confalonieri",  
I.P.I.A. "G. Bruno",  
Pro Loco Città di Campagna

La **Rassegna Nazionale di Teatro Educativo "Il Gerione"** nasce come appuntamento annuale nel quale sono presentati spettacoli prodotti dalla Scuola, nonché da Laboratori extrascolastici che perseguono finalità di teatro educativo; sono, inoltre, realizzati momenti di confronto e di scambio culturale sulle problematiche del Teatro Educativo.

La Rassegna si articola in una serie di attività: rappresentazione e visione di spettacoli realizzati da scuole ed altre agenzie educative; laboratori teatrali, espressivi e manipolativi con la partecipazione attiva di docenti e alunni; convegni, seminari e momenti di discussione e di formazione sul Teatro Educativo; visite guidate sul territorio.

Possono partecipare alla Rassegna le scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio nazionale che presentino spettacoli messi in scena da alunni ed insegnanti, con l'eventuale collaborazione di operatori teatrali; possono, inoltre, partecipare Laboratori extrascolastici che perseguono finalità di Teatro Educativo.

Il tema della 10<sup>a</sup> edizione della Rassegna è: **"La mia terra, la nostra terra - viaggiare: per cieli, per terre, per mari"**.

La 10<sup>a</sup> Rassegna Nazionale "Il Gerione" si svolgerà **da sabato 10 a giovedì 22 maggio 2014**; la serata finale è prevista per sabato 31 maggio.

La Rassegna "Il Gerione" aderisce al **Protocollo Ra.T.E.C. (Rassegne di Teatro Educazione in Campania)** sottoscritto anche da: **Pulcinellamente** di Sant'Arpino (Caserta); **Pittura Fresca** di Vico Equense (Napoli); **Ad Maiori** di Maiori (Salerno); **A.G.I.T.A.**

*Per informazioni:*

Segreteria Rassegna "Il Gerione"  
cell. 331.7458009 e 334.6577763  
info@ilgerione.net  
www.ilgerione.net

**U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA**

emiliaromagna@uilt.it

*Presidente* Ettore Rimondi  
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna  
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707  
ettore.rimondi@libero.it

*Segretario* Franco Orsini  
c/o Segreteria U.I.L.T.  
Via E. Novelli, 2 - 40127 Bologna  
cell. 335.6092909 - franco.orsini17@gmail.com

*Centro Studi* Giovanna Sabbatani  
Via A. Ristori, 12 - 40127 Bologna  
cell. 349.7234608 - giosabba@libero.it

**DOLCI CORNETTI**

In febbraio, la **COMPAGNIA DEL CALANDRINO** di Parma ha portato in scena, presso il Teatro San Prospero di Reggio Emilia, la *pièce* **"Dolci cornetti"**.

"Raccontiamo una storia. Raccontiamo le persone. Raccontiamo il cinismo, la vigliaccheria e l'opportunità degli uomini. E delle donne, si intende. Lo facciamo con la comicità e l'umorismo che tanto ci hanno insegnato i maestri della commedia italiana, ed ecco perché ci si diverte e alla fine si riflette. Una comicità che non muore al calar del sipario ma che si congeda da noi lasciandoci la riflessione quale piccolo *compito a casa*. Donne dolci e uomini aspri, corna dichiarate e cornetti troppo dolci. Ricchi e poveri. Ereditieri e aspiranti ereditieri. Ciechi e non vedenti. Tutto si intreccia, tutto si mescola ed ecco la miglior torta mai prodotta dalla *Pasticceria Il Calandrino*. Una torta dolce, molto dolce ma con un finale amaro. Reale, come sono i nostri personaggi".

**Interpreti:** Maurizio Troncone (*Giorgio*); Elena Fava (*Rosa*); Mara Verne (*Rossana*); Luca Adorni (*Aldo*); Stefano Dall'Asta (*Napoleone*); Enzo Vocino (*Memoria*); Patrizia Adorni (*Gelsomina*); Ilaria Ughi (*Valentina*); Matteo Bartoli (*voce di Assunta*).

**Direzione e organizzazione:** Nelita Carboni.

**Regia:** Matteo Bartoli.

La **COMPAGNIA DEL CALANDRINO** propone un teatro che sia, attraverso il gioco e il rito, il rapporto di comunità, un momento di verifica e approfondimento delle esperienze maturate, un momento di creatività, sia per i partecipanti al lavoro teatrale sia per tutta la comunità, spettatori-attori.

La Compagnia si rivolge al pubblico non con un teatro esclusivamente di evasione, ma con un impegno che si pone come simbolo e contributo per una crescita culturale libera e attiva.

La **COMPAGNIA DEL CALANDRINO** indirizza la sua attività allo studio e alla ricerca di testi rappresentativi di varie epoche con successivi allestimenti di spettacoli e animazione teatrale. Inoltre organizza Corsi di Recitazione per giovani al fine di stimolarli all'esperienza della pratica teatrale o quantomeno all'interesse per il Teatro.

COMPAGNIA DEL CALANDRINO  
Via Domenico Cimarosa, 9 - 43100 Parma  
www.compagniadecalandrino.it

## U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

**Presidente** Dorino Regeni  
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)  
cell. 335.6692255 - dorinore@libero.it

**Segretario** Riccardo Fortuna  
Via Settefontane, 8 - 34138 Trieste  
cell. 335.311693 - riclofor@tiscali.it

**Centro Studi** Rita Carone  
Via Tina Modotti, 5 - 34075 San Canzian d'Isonzo (Go)  
cell. 328.8175407 - r.carone.csfg@gmail.com

### QUANDO LE DONNE ERANO DI SINISTRA

L'ASSOCIAZIONE TERZO TEATRO di Gorizia ha portato in scena la sua nuova produzione: *"Quando le donne erano di sinistra"*, scritto e diretto da Marino Zanetti.

In un luogo qualsiasi del dopoguerra, sei donne si confrontano con dialoghi, monologhi e pezzi cantati. Sono loro l'anima dello spettacolo, ma anche l'anima di una società che abbraccia valori intramontabili sempre attuali. Donne con le loro preoccupazioni, donne che vivono per il lavoro e la famiglia, donne sole, donne che partono piene di speranze e di sogni, donne che credono che un matrimonio ricco significhi felicità, donne che cadono ma che trovano la forza di rialzarsi. Donne che, nella loro diversità, in fondo, sono uguali perché nessuna di loro sa vivere senza amare.

**Interpreti:** Elena Bertuzzi (*Elena*); Giuliana Colella (*Nina*); Antonella D'Addato (*Milanta*); Claudia Foscolini (*Pia*); Valeria Marchi (*Lucia*); Arianna Remoli (*Chiara*); Stella Nunin (*la bambina*).

**Musiche di scena:** Fabrizio Battista (chitarra); Gino Pipia (percussioni).

**Scene:** Claudio Mezzelani. **Luci:** Giuliano Petterin. **Costumi:** Maria Nives Cernic. **Direttore di scena:** Gino Marchi.

TERZO TEATRO  
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia  
fontanim@libero.it



## U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilt.it

**Presidente** Stefania Zuccari  
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma  
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308  
stefania.zuccari@libero.it

**Segretario** Enrico Cappelli  
Via San Crispino, 39 - 00049 Velletri (Rm)  
cell. 333.7209172 - enrico.cappelli@alice.it

**Centro Studi** Gianfranco Iencinella  
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)  
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

### ROMEO E GIULIETTA

L'ASSOCIAZIONE AMARTI presenta *"Romeo e Giulietta"* di William Shakespeare, per l'adattamento di Mimmo Strati.

Così come voleva lo stesso Shakespeare, secondo le parole del suo prologo all'opera, la vicenda è narrata e messa in scena da una compagnia di attori, un gruppo non troppo numeroso, che avrebbe fatto di tutto per entusiasmare, affascinare, far piangere e far ridere il suo pubblico. E in questa edizione è la COMPAGNIA DE I BARDI a tentare l'opera. Con il loro stile, sempre intenso e a volte esilarante, presentano il classico shakespeariano, arricchendolo di trovate, colpi di scena, ritmi e stile di recitazione moderni, senza mai allontanarsi troppo, però, dai versi originali. Tutti gli attori rivivono il sacrificio dei due giovani amanti senza speranza e, come in un rituale, celebrano il loro amore fatale e la loro tragica morte.

La vicenda è nota. Romeo e Giulietta, figli di due nemici, si innamorano e decidono di sposarsi in segreto, ma Giulietta è destinata ad un altro, e Romeo in duello uccide il cugino di Giulietta, quindi il loro amore diventa impossibile. Romeo viene mandato in esilio e Giulietta per non sposare il principe Paride beve un veleno che le darà sembianze di morta. Romeo, secondo il piano di frate Lorenzo, dovrebbe attendere il risveglio di Giulietta nella sua tomba, per poi fuggire con l'amata lontano dalla vergogna che li minaccia.

La sorte, però, è contro di loro: Romeo, infatti, non ricevendo in tempo il messaggio del frate contenente la notizia che Giulietta è viva la crede morta e folle di disperazione si uccide accanto al suo amore. Giulietta, dopo pochi istanti, si sveglia e trovando accanto a sé il corpo senza vita di Romeo decide di uccidersi. Una grande opera teatrale, un classico senza tempo, uno spettacolo originale.

**Interpreti:** Cecilia Zincone (*Giulietta*); Alessio Di Cosimo (*Romeo*); Mimmo Strati (*Mercuzio, Messer Capuleti*); Anita Pusceddu (*la Balia*); Cesare Cesarini (*Fratre Lorenzo*); Elena Fiorenza (*Madonna Capuleti, Benvolio*); Stefano Starna (*Paride, il Principe*); Michelle Santelli (*Tebaldo, lo Speciale, Frate Giovanni*); Cecilia Zincone (*servo*).

**Scene e costumi:** Anna Monia Paura.

**Regia:** di Mimmo Strati.

ASSOCIAZIONE AMARTI  
Via San Calepodio, 62 - 00152 Roma  
associazioneamarti@gmail.com

## U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Commissario Duilio Brio  
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)  
cell. 347.9332736  
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

## U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Vito Adone  
Via A. Manzoni, 6 - 20842 Besana Brianza (MB)  
cell. 342.5963050 - tel. 0362.995059  
servito63@gmail.com

Segretario Claudio Torelli  
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)  
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378  
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Mohamed Omar  
Via Mazzini, 14 - 20021 Bollate (Mi)  
cell. 333.7379870 - direttore.artistico@teatrogost.it

### LA DODICESIMA NOTTE

Un grande evento teatrale quello che ha inaugurato il nuovo anno al Teatrino di Palazzo D'Arco di Mantova: l'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" ha presentato "La dodicesima notte", una delle più frizzanti commedie di William Shakespeare, di cui ricorre, nel 2014, l'anniversario dei 450 anni dalla nascita, nella traduzione e riduzione di Luigi Lunari.

"La dodicesima notte o *Quel che volete*" (in inglese: *Twelfth Night, or What You Will*) è una commedia scritta da William Shakespeare tra il 1599 e il 1601. Il titolo allude alla festa della dodicesima notte (corrispondente all'Epifania) chiamata in questo modo per il numero dei giorni che trascorrono dal Natale fino alla festività. Fu rappresentata con certezza il 2 febbraio 1602 al Middle Temple Hall ed è stato ipotizzato che la prima assoluta sia avvenuta l'anno precedente, proprio il giorno dell'Epifania. Le sue origini letterarie derivano da "Gl'ingannati", commedia allestita a Siena dall'Accademia degli Intronati nel 1531.

Ambientata nell'antica regione balcanica dell'Illiria, racconta una storia di amori e inganni, nella quale i gemelli Viola e Sebastiano, a seguito di un naufragio, si trovano a conoscere il duca Orsino e la dama Olivia. Orsino ama Olivia che ne ignora la corte, ma quando si trova davanti al messaggero di Orsino (la giovane Viola che dopo la perdita del fratello si è camuffata da uomo per entrare al servizio del Duca), se ne innamora, scatenando una serie di eventi e imprevisti che condurranno al lieto fine.

Una sottotrama, importante ai fini dello svolgimento della trama, vede protagonisti i personaggi che popolano la corte di Olivia: il giullare Feste, il maggiordomo Malvolio, la cameriera Maria, lo zio Sir Toby, la serva Fabiana e Sir Andrew Aguecheek. Il maggiordomo Malvolio viene beffato dagli altri cinque che, falsificando una lettera, gli fanno credere di essere oggetto di attenzioni da parte della padrona Olivia.

Seppure il drammaturgo ormai ricorra sempre più



spesso a toni scuri e tragici, mischiando i generi, l'intento giocoso anche nella scelta dei titoli suggerisce la volontà di presentare lo spettacolo come una occasione di intrattenimento, tramite il trucco teatrale del travestimento e dell'inganno, e soprattutto venendo incontro alle aspettative dello spettatore: ciò che verrà rappresentato non ha un vero e proprio titolo, ma è quel che volete, come vi piace.

La scelta di un tema legato a travestimenti, scambi di persone e inganni è certamente condizionato dal successo, che già era stato sperimentato, del duplice travestimento di un giovane attore nei panni di una giovane donna, la quale a sua volta è mascherata da uomo. I personaggi femminili, interpretati da giovinetti, creano così un gioco ambiguo, confondendo la realtà e la rappresentazione. Tutti i personaggi sono folli, senza saperlo, per questo il ritmo è frenetico. Ha le atmosfere tipiche dei saturnali, legati alle celebrazioni religiose dell'Epifania, ma a questa festa non si fa mai nessun riferimento. Il testo si muove, invece, continuamente sulle note della violenza, che però si sublima nella vena ironica del linguaggio shakespeariano.

La scelta registica di **Maria Grazia Bettini** ambienta la vicenda immaginandola senza tempo e luogo, come una ballata dell'autore, di conseguenza anche costumi e scene non hanno epoca e la traduzione di Luigi Lunari propone un linguaggio moderno e attuale. Il cast è costituito da: Alessandra Mattioli, Valentina Durantini, Martina Ginelli, Giovanna Bertoli, Diego Fusari, Andrea Codognato, Andrea Frignani, Giancarlo Braglia, Claudio Madoglio, Adolfo Vaini, Michele Romualdi, Salvatore Luzio, Luca Genovesi ed Ettore Spagna.

Le scene sono state ideate da Diego Fusari e Daniele Pizzoli e realizzate da Falegnameria Busoli; i costumi, invece, da Francesca Campogalliani e Diego Fusari, e realizzati da Sartoria teatrale Costapereira. Le luci e gli effetti speciali sono stati curati da Giorgio Codognola. Le scelte musicali sono di Nicola Martinelli, mentre le musiche originali sono di Michele Romualdi. Tecnici luci e musiche sono Massimiliano Fiordaliso, Matteo Bertoni ed Ermanno Balestrieri. La direzione scenica è stata curata da Lorenza Becchi e Annalaura Melotti.

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"  
Teatrino di Palazzo D'Arco  
Piazza D'Arco, 2 - 46100 Mantova  
info@teatro-campogalliani.it  
www.teatro-campogalliani.it

*Presidente* Graziano Ferroni  
C.da Montone, 1/A - 63900 Fermo  
cell. 339.5719105  
grazianoferroni@yahoo.it

*Segretario* Giovanni Plutino  
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)  
cell. 333.3115994  
basilioblum@libero.it

*Centro Studi* Francesco Faccioli  
Via Olivieri, 35/E - 62014 Corridonia (Mc)  
cell. 349.2511326  
frascidan@alice.it

## Un successo il dramma dialettale "Tténèlla"

Tténèlla è un nome fittizio, probabilmente un diminutivo di Annunziata – nome mariano particolarmente caro alla poetessa **Bice Piacentini** che ne è l'autrice e che rappresenta la massima espressione del vernacolo di San Benedetto del Tronto; tuttavia, nella trasposizione artistica, curata dall'**ASSOCIAZIONE RIBALTA PICENA**, finirà per assumere un significato paradigmatico e quasi mitico perché andrà ad identificare tutta quella umanità che vive, soffre e muore all'insegna del sentimento che, più di ogni altro, stimola e sostiene la natura umana: l'amore.

Tténèlla è una ragazza semplice che vive modestamente di quel poco che il contesto economico sambenedettese degli Anni Venti può offrirle; è abituata a sopportare privazioni, è testimone di come la sua famiglia, e quelle simili alla sua, vivono alla giornata sul filo del precario rapporto tra l'uomo e il mare, quel legame fascinoso ed indissolubile che vede il primo inevitabilmente e talvolta tragicamente subalterno e succube nei confronti dell'altro; è, pertanto, una donna forte, avveza al dolore e alla sofferenza. Tuttavia per lei, il più soave e travolgente dei sentimenti, quell'amore umanissimo e divino al tempo stesso, si trasformerà in un male inesorabile e letale che la renderà debole e

vulnerabile. Tténèlla è una malata d'amore destinata a diventare l'eroina tragica del sentimento autentico, fedele, puro, indissolubile e perfetto (proprio per questo tanto più fragile) che, però, deve fare i conti con un contesto umano soggetto ad una trasformazione che di questo amore minaccia la consistenza ideale. Se Tténèlla è l'emblema di una devozione pertinace ed assoluta alla persona amata, di natura diametralmente opposta è l'indole di Salvatore, l'uomo che il destino le ha posto accanto: una nuova, strana umanità spensierata, frivola e chiassosa, col solo problema di combattere, attraverso mille diversivi, la noia dell'assuefazione, diventa il polo magnetico cui il giovane non riesce a sottrarsi, specialmente se prende le forme intriganti e sinuose di Bianca, la bella forestiera che gli cancella dalla mente la sua fidanzata di sempre.

Il turismo d'élite cui San Benedetto cominciava allora ad aprirsi, finisce per rappresentare un dato essenziale per lo sviluppo economico del posto, ma nello stesso tempo sarà il fattore determinante per il superamento e l'abbandono di molti valori condivisi, sani e autentici, su cui la comunità faceva affidamento e sui quali fondava la sua convivenza. Salvatore rappresenta non solo il traditore di Tténèlla, ma colui che rinnega tutto intero un sistema di vita, i sentimenti e i valori di cui si è nutrito sin da bambino, cui vuole rinunciare in fretta perché ora li trova insufficienti e obsoleti. Bianca rappresenta per lui l'opportunità del nuovo, sono ampi gli orizzonti che egli intravede nel fondo dei suoi occhi, e le moine della bella *frastire* sono per lui irrinunciabili inviti ad attraversare quell'oceano che divide i pescatori del paese dall'aristocrazia cittadina in villeggiatura. Resterà a metà del guado – lui si personaggio davvero tragico – perdendo la propria identità senza riuscire a costruirsi un'altra, un'anima vuota del benché minimo spessore umano, altresì piena e capace di ogni meschinità, di ogni bassezza nei confronti di chi l'adora a dispetto di tutto e contro ogni logica, disposta al perdono e al sacrificio totale.

Da tutto ciò si capisce bene come l'operazione artistica che Bice Piacentini ha voluto compiere con "Tténèlla" superi il bozzettismo veristico di maniera e si elevi ad attingere atmosfere più universali, con espressioni capaci di commuovere ogni cuore che abbia sinceramente e profondamente palpitato in balia del vento dell'amore. Le sonorità del dialetto sambenedettese, la prosa che per larghi tratti riecheggia cadenze, ritmi e assonanze della straordinaria poesia dell'autrice, non fanno che amplificare i toni di queste atmosfere non permettendo allo spettatore di restare impassibile di fronte ai sentimenti che fluiscono dalla scena. La poetessa rende in tal modo storico, sociale e poeticamente sublime il sacrificio di Tténèlla, forse il più limpido dei suoi personaggi, che così diventa anche la sintesi della sua opera di scrittrice vernacolare.

Lo spettacolo "Tténèlla" di Bice Piacentini, per la regia Alfredo Amabili, portato in scena dall'**ASSOCIAZIONE RIBALTA PICENA** di San Benedetto del Tronto, è stato presentato nell'ambito della **Rassegna di Teatro Amatoriale** organizzata presso il **Teatro del Serpente Aureo** con il contributo dell'**Amministrazione Comunale di Offida**.



La Rassegna, patrocinata dalla U.I.L.T., ha visto protagoniste altre tre compagnie: l'ASSOCIAZIONE NUOVO TEATRO PICENO di Castel di Lama con "*Tutto Shakespeare minuto per minuto*" di Tonino Simonetti; l'ASSOCIAZIONE GAD'A di Offida con "*A morte e Carnevale*" di Raffaele Viviani; la COMPAGNIA NUOVO SIPARIO di Castel di Lama con "*Miseria e nobiltà*" di Eduardo Scarpetta. (Giancarlo Brandimarti)

ASSOCIAZIONE RIBALTA PICENA  
Via Liguria, 9 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
lnico42@yahoo.it

## SISTER ACT

"*Sister Act*"... Una nuova sfida vinta dall'ASSOCIAZIONE STELLA, grazie a un *cast* perfettamente omogeneo e con molti "pezzi forti", "ugole d'oro" e simpatia, nel solco di una tradizione italiana ottimamente assorbita dalla ormai consolidata compagnia marchigiana di Porto Potenza Picena! Come tutti sapranno, il *musical* in questione è tratto dal celebre film che da tempo è diventato un classico. Nulla si crea e nulla si distrugge però, infatti da «*Aggiungi un posto a tavola*» a «*Nunsense*» il *musical* in abito talare è stato già gestito con gran successo. In "*Sister Act*", comunque, la contrapposizione tra religiosi e non è così clamorosa e fintamente irriverente (ma essere suora è ok!) che l'effetto comico è assicurato.

Abbiamo, quindi, assistito ad uno spettacolo giovane e brillante, dove la musica (del *disneyano* Alan Menken, che abbandonando il *gospel* d'ordinanza confeziona il

tutto con una gradevolezza che sfrutta il *soul*, il *pop* e la *disco music* anni '70) e le canzoni riescono ad incartare la vicenda di bulli e pupe, *gangster* e suore con la carineria tipica che si addice all'estetica del *musical*: piccole idee ma realizzate con grande professionalità.

Il copione sfodera una dose notevole di furberia, esaltando alcuni secondi ruoli di efficace presa, ciascuno con la sua *song*, per cui l'insolita *Deloris* di Ilaria Gugliotta sostiene benissimo, senza eccedere, il ruolo della cantante di *night* che, teste di un omicidio, viene nascosta in un convento vestita da monaca, insegnando un po' di laici piaceri alle sorelle, allestendo con loro un concerto gradito pure al Papa: *musical* nel *musical* (vi ricorda qualcosa?); ogni mossa di Elisa Buontempo, la *Madre Superiora*, "va in buca" in maniera superba; ottimo Alessandro Dal Forno come *Curtis*, il cattivo della situazione; esilaranti e portatori di genuine risate i tre scagnozzi di *Curtis* disegnati da Andrea Onofri, Francesco Sampaolo e Sascia D'Anela; Matteo Corvatta ha una bella voce e riceve affettuosi applausi dal pubblico nei panni di *Eddie Umidino*; Angela Savoretti è *Suor Maria Roberta*, la novizia ribelle che finisce con l'indossare stivaloni sgargianti e che ci regala, con gradevole voce e convinzione, la canzone emotivamente più forte della serata, confessando al pubblico tutti i tormenti della sua vocazione; ma tutto, e ripeto tutto, il convento merita un plauso enorme per il tempismo del recitar cantando, ballando e satireggiando e per gli indovinati nomi.

Le scenografie, che ricordano gli originali, sono state studiate con minuziosità e professionalità e permettono di adattare l'opera teatrale alle molteplici situazioni sceniche e, non di poco conto, alle misure ridotte dei



palchi di un piccolo teatro: un sistema di pedane e di girevoli, infatti, dà la possibilità di creare cambi scena che anche da soli fanno spettacolo. Costumi in linea con la natura del *musical*: modernità e semplicità sono il connubio vincente.

Il corpo di ballo (guidato da Erika Capozucca) è un altro punto di forza di questo allestimento di "Sister Act": tecnica, espressività e passione i loro assi nella manica. Una regia attenta, quella di Maurizio Purifico, che ha permesso un'ottima riuscita dello spettacolo sia in termini scenografici sia coreografici. Una caratterizzazione dei personaggi curata e scolpita *ad hoc*, non trascurando anche le finalità e le peculiarità di un lavoro di gruppo di una compagnia amatoriale.

Come non uscire entusiasti da questo spettacolo? Applausi scroscianti che si sono ripetuti per tre serate con grande richiesta di tornare presto in scena!

Questa è la misura del successo di questo "Sister Act". Complimenti!

(Alessandro Caria)

ASSOCIAZIONE STELLA

Via Roma, 48 - 62016 Porto Potenza Picena (Mc)

www.associazionestella.com

## IL DIALETTO DELLE ARMONIE

Nella Sala consiliare del Comune di Castelraimondo è avvenuta la presentazione ufficiale della terza edizione de **IL DIALETTO DELLE ARMONIE**, Rassegna organizzata dalla **COMPAGNIA "FABIANO VALENTI"** e dal Comune di Castelraimondo, col sostegno della Regione Marche, dell'Amministrazione Provinciale, della Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino, delle aziende Banca Marche, Infissi Design, Oro della Terra, Albani Divani e Poltrone, Libreria Del Monte, NutrixPiù, Artigianvetro e col patrocinio delle Università di Camerino e Macerata e della U.I.L.T.

Folta anche la rappresentanza delle compagnie che daranno vita alla Rassegna: Marco Scarponi per il **TEATRO TOTÒ** di Pollenza; Gian Luca Sabbatini per

la **FILODRAMMATICA PIORACHESE**; **Quinto Romagnoli** per le **COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE (C.T.R.)** e la **COMPAGNIA "GIOVANNI LUCARONI"**; Mariella Tartarelli per la **COMPAGNIA "FABIANO VALENTI"**.

La Rassegna, che compie tre anni, comincia domenica 23 febbraio per concludersi sabato 12 aprile. Il **Cinema Teatro Manzoni** di Castelraimondo sarà la sede che ospiterà questa *kermesse*.

A fare gli onori di casa il sindaco **Renzo Marinelli**, che ha ricordato l'importanza della Rassegna per la sua città e per il territorio circostante. "Un'occasione per trascorrere alcune serate in allegria e rilassate, ma anche per distogliere l'attenzione dalle tante preoccupazioni quotidiane. Inoltre c'è da considerare che gli spettacoli sono allestiti prevalentemente dalle compagnie della nostra terra, a testimonianza della vivacità delle nostre popolazioni".

L'assessore alla cultura della Provincia, **Massimiliano Bianchini**, dopo aver portato i saluti del presidente Pettinari, ha avuto parole molto lusinghiere nei confronti del teatro amatoriale: "Questa Rassegna, come le altre organizzate dalla **COMPAGNIA VALENTI**, ha un'importanza capitale per il territorio perché è stata capace di fare rete. In questo progetto c'è collaborazione e sinergia. Le compagnie amatoriali vivono della loro passione, lavorano per la passione, mettono in scena opere di grande qualità. Esse rappresentano anche momenti di aggregazione e di cultura, momenti di ricerca, di storia locale. Ed in tempi in cui è difficile reperire risorse, per queste manifestazioni occorre trovare la forma di sostegno e di supporto. Apprezzo e condivido anche la politica dei prezzi praticata: un ingresso a 5 € vuole significare che l'organizzazione ha a cuore la famiglia e che vuol favorire la sua presenza massiccia".

**Gian Luca Chiappa**, presidente della Comunità Montana, ha sottolineato l'aspetto sociale di queste iniziative: "Crediamo e sosteniamo queste forme di associazionismo che sollecitano e stimolano momenti di incontro e di dialettica. Il teatro amatoriale è fulcro di convivenza attiva anche e soprattutto in quei centri che, piccoli per dimensione e numero di abitanti, hanno più difficoltà a trovare occasioni per stare insieme".

Presente anche il consigliere provinciale **Daniele Salvi** che opera nell'ambito della segreteria dell'assessorato al bilancio regionale: "La Regione sostiene queste iniziative che sono riuscite ad interessare il territorio; non è facile trovare progetti che, in maniera così capillare, coinvolgano tante zone della provincia e producano rassegne di così elevato livello. Sono convinto che il ruolo svolto dalla **COMPAGNIA VALENTI** e da tutti coloro che collaborano per la riuscita di questi eventi sia meritevole di attenzione, plauso e incoraggiamento tangibile".

La dirigente scolastica **Pierina Spurio** ha illustrato il progetto **IL TEATRO DELLE ARMONIE**, dedicato ai ragazzi delle scuole secondarie di I grado, ad una classe prima per l'esattezza, dicendosi entusiasta dell'iniziativa tanto da richiedere ufficialmente ulteriori ore di lezione per altre classi del medesimo istituto comprensivo.

"Consideriamo queste rassegne delle vetrine di eccellenza del teatro amatoriale, in questo caso in lingua dialettale - ha commentato **Quinto Romagnoli** per la U.I.L.T. - e continueremo a sostenerle e a favorirle. Vi sono diverse compagnie che lavorano in maniera seria e puntuale: questo favorisce l'apprezzamento del teatro amatoriale".



COMPAGNIA "FABIANO VALENTI" in *Basta che voti!*.

**Fabio Macedoni**, vicepresidente della COMPAGNIA "FABIANO VALENTI", dopo aver portato i saluti del presidente **Oriano Costantini**, assente per motivi di lavoro, ha illustrato i temi che hanno dato vita alla Rassegna e che ne hanno incoraggiato la terza edizione: *"La grande disponibilità di tutti gli attori di questa realizzazione e l'entusiasmo mostrato dall'amministrazione comunale di Castelraimondo e dalla Comunità Montana Ambito 4 ci inducono a continuare un'esperienza che funziona e che potrà migliorare. Quest'anno abbiamo opere di valore eccellente che potranno consacrare la bontà della Rassegna. Questa terza edizione vorremmo immaginarla più affollata della precedente e contiamo molto, perché l'idea è da sostenere, sulla collaborazione e l'interazione col mondo della scuola e con i ragazzi, per i quali abbiamo previsto l'ingresso gratuito, nella speranza che anche i genitori vogliano accompagnarli: auspichiamo, infatti, che questi ultimi siano sensibili alla ricerca e alla valorizzazione della loro storia e delle loro radici"*.

Questo il programma della seconda edizione: domenica 23 febbraio il TEATRO TOTÒ di Pollenza aprirà la Rassegna con *"Far Uest"* di Paolo Carassai; sabato 15 marzo la NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI presenterà *"Finché dura... fa verdura"* di Silvano Locci; sabato 22 marzo la FILODRAMMATICA PIORACHESE allestirà *"Lu medicu de li matti"* di Eduardo Scarpetta; sabato 29 marzo l'ASSOCIAZIONE LA FABBRICA DEI SOGNI di Tolentino e le COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE di Macerata porteranno in scena *"Nimici come prima"* di Gianni Clementi; sabato 5 aprile la COMPAGNIA "GIOVANNI LUCARONI" di Mogliano rappresenterà *"Che carogna la cicogna"* di Pietro Romagnoli e sabato 12 aprile la COMPAGNIA "FABIANO VALENTI" di Treia chiuderà la manifestazione con *"Basta che voti!"* di Fabio Macedoni.

COMPAGNIA "FABIANO VALENTI"  
Via Cassera, 2 - 62010 Treia (Mc)  
info@compagniateatralevalenti.it

## U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Commissario Mauro Molinari  
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata  
cell. 338.7647418  
mauro.molinari70@gmail.com

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini  
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia  
cell. 348.7213739  
segreteria@uilt.it

## U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso  
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)  
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120  
uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Guido Foglietta  
Via Veglia, 37/B - 10136 Torino  
cell. 349.8099462 - fgmac73@gmail.com

Centro Studi Fabio Scudellaro  
Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)  
cell. 348.0430201 - centrostudi.uilt.piemonte@gmail.com

## U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Augusto Vito Angelillo  
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)  
cell. 348.4337246  
augustoangelillo@gmail.com

Segretario Antonio Lamanna  
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)  
cell. 333.5915991  
antonio.lamanna@carime.it

Centro Studi Lucio Natale Carella  
Via De Viti De Marco, 20 - 70125 Bari  
cell. 338.8282729  
carellal@libero.it

## PI LU BONANIMA

Dopo l'importante traguardo dei primi 40 anni di onorata attività, festeggiati nel 2013, puntuale come sempre la FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI, ha presentato la sua 41ª stagione teatrale con il nuovo lavoro dal titolo: *"Pi lu bonanima"*.

È una commedia brillante in due atti tratta da *"www.scampamorte.com"* di **Italo Conti** e tradotta in dialetto manduriano da **Salvatore Andrisano**, che punta il dito, in chiave umoristica, sul rapporto esistente tra tradizioni e modernità; rapporto che spesso contrappone due diverse generazioni.

Questa la trama: siamo all'interno dell'agenzia funebre "Dellamorte" di Fortunato e di Addolorata, sua figlia, fidanzata con Felice Agonia, loro stretto collaboratore che, avendo il pallino della tecnologia, vuole trasformare la vecchia agenzia rendendola moderna e al passo con i tempi, fino a realizzare un vero e proprio sito. Essendo, però, un autodidatta ne combina di tutti i colori! Un bel giorno, la prematura e inattesa scomparsa del Cavalier Premio Passauai, caro amico del proprietario Fortunato, darà il via ad una serie di situazioni comiche e ad un piano estremamente ingegnoso, che provocherà l'imprevedibile coinvolgimento di tutti i personaggi.

È una commedia adatta a tutta la famiglia, anche ai bambini, ricca di colpi di scena, nella quale tutti i fatti e i personaggi sono di pura fantasia e che farà trascorrere due ore di risate continue, senza, però, perdere di vista che con essa *"Non si ride della morte, ma degli aspetti grotteschi che provoca sui vivi"*.

**Personaggi ed interpreti:** Aldo Chimienti (Fortunato Dellamorte); Marina Maiorano (Addolorata Dellamorte); Tony Puglia (Felice Agonia); Tonino Pisconti (Cavalier Premio Passauai); Virginia Moccia (Rosa Passauai); Enza Distratis (Franca Spennacioli); Gino Buccoliero (Marius Tuzzapizzuli); Concepita Polito (Anna Sonacampani); Mattia Ligorio (Ninu Sonacampani); Alexandro Balestra (Rafeli Caputimorti); Arcangelo De Girolamo (Paulu Castarieddu).

**Direzione tecnica:** Salvatore Andrisano. **Scene:** Claudio Di Lorenzo, Salvatore Andrisano, Rosario Massari, Dina Dicursi, Gino Buccoliero, Mimmo Dimitri, Uccio Sammarco. **Audio e luci:** Matteo Andrisano e Salvatore Andrisano. **Acconciature:** Vittorio Mazza e Mariella Stano. **Trucco:** Antonella Tondo. **Rammentatori:**

Concepita Polito e Pasquale Chirico. **Comparsa:** Siliana Chirico e Federica Spada. **Organizzazione generale:** Aldo Chimienti. **Presentatrice:** Annalisa Raimondo.

### Regia di gruppo.

Le otto serate di replica sono state un grande successo e hanno lasciato tanti bei ricordi, ma il più bello fra tutti è stato quello di aver visto il volto degli spettatori rilassato e sempre sorridente. Tante sono state le soddisfazioni, ma la più importante è stata quella di aver ottenuto l'approvazione ed il plauso dell'autore, Italo Conti, che ha così scritto: *"È iniziata la commedia e dopo cinque minuti ho capito perché la Ce Tempi ha tutto questo supporto di pubblico. Sono semplicemente BRAVI. La mia 'www.scampamorte.com' diventa 'Pi lu bonanima'. Difatto è stata l'unica cosa variata della commedia. Salvatore Andrisano che l'ha tradotta è stato di una bravura straordinaria. Quando si adatta un testo dall'italiano al dialetto o da dialetto a dialetto non sempre si riesce a rispettarne la comicità perché diverse sono le realtà e i modi di dire. È solo grazie alla perfezione di ogni ingranaggio della Filodrammatica che il pubblico ha osannato con applausi e risate la loro messa in scena. Dal presidente al rammentatore, dallo scenografo al costumista, dalla semplice comparsa al primo attore, tutti hanno messo a disposizione una professionalità da impressionare. Ecco quello che ha consentito il grande successo della commedia. Ecco perché il pubblico s'è accalato per fare i complimenti e per dire loro che avevano fatto qualcosa di diverso"*.

La FILODRAMMATICA CITTADINA CE TEMPI ringrazia di cuore Italo Conti per aver accolto il nostro invito e per le belle parole usate che ripagano tutto il gruppo dei tanti sacrifici fatti per realizzare questa commedia, parole che descrivono al meglio la cura meticolosa e la passione nel fare teatro, con l'unico obiettivo di divertirsi e far divertire. (Annalisa Raimondo)

FILODRAMMATICA CITTADINA CE TEMPI  
Via Bianchetti, 9 - 74024 Manduria (Taranto)  
www.cetempi.it

## U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilt.it

Presidente Marcello Palimodde  
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari  
cell. 393.4752490  
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo  
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)  
cell. 349.8789579  
viviana.loddo@gmail.com

Centro Studi Elena Fogarizzo  
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari  
c.studiUILTSardegna@tiscali.it

## U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Franco Bruno  
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)  
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163  
franbruno@tiscalinet.it

Segretario Vincenzo D'Asaro  
Via Cava de' Tirreni, 6/A - 92019 Sciacca (Ag)  
cell. 329.3785859 - enzodasaro@libero.it

Centro Studi Gaspare Frumento  
Via F.lli Bandiera, 5 - 92027 Licata (Ag)  
cell. 327.0086810 - dietrolequinte.07@libero.it

## IL MALATO IMMAGINARIO

Applausi al Teatro Grotta Smeralda per **"Il malato immaginario"** di Molière, portato in scena dalle associazioni **TEATRO INSIEME** e **METATEATRO**.

Diretta con grande cura da **Enzo Sasso**, interprete fedele del protagonista, l'intramontabile commedia è stata risolta in due atti rispetto all'originale senza subirne, per questo, sconvolgimenti nella trama.

Argan, con le sue vicissitudini, usa sempre la malattia in modo pretestuoso per stare al centro dell'attenzione nelle vite dell'opportunistica moglie Belina, appartenente a quella categoria di donne che si sposano solo per godersi un giorno la legittima alla morte del caro marito, e della figlia, la morigerata e premurosa Angelica, promessa sposa al goffo Tommaso Diaforetico, ma perdutamente innamorata di Cleante.

A segnare la differenza tra giusti e ingiusti, a ridicolizzare il folle comportamento del personaggio ipocondriaco e a delineare le tematiche care all'autore francese sarà Tonina, la cameriera, coadiuvata dalla sorella di Argan, Beralda (non più fratello Beraldo) nella denuncia alla medicina e all'oratoria fin troppo ampollosa dei medici dell'epoca.

Sulla scena l'alternarsi di figure caricaturali di medici dai nomi e dagli atteggiamenti buffi, dal Diaforetico al farmacista Olezzo, dal Purgone al Diaforetico figlio, ben caratterizzato al limite dell'assurdo, conferiscono all'opera grande leggerezza e comicità.



La *mise-en-scène* è resa ancora più particolare dai bei costumi, tutti minuziosamente e finemente realizzati da Orsola Gigliotti, e dalle musiche originali di Umberto Lui. Il *cast*, eccezionale e di tutto rispetto, è costituito dal regista, Enzo Sasso, e da Lucia Mangion, Greta Fiorito, Stefania Colantoni, Gaetano Monteforte, Salvo Patanè, Antonio Spitalieri, Salvo Guidotto, Alessia Zimbone, Orsola Gigliotti, Riccardo Spoto e Delfo Iraso.  
(*Iris De Printemps*)

ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME  
Viale M. Rapisardi, 355 - 95100 Catania  
www.teatroinsieme.com

## È UNA CARATTERISTICA DI FAMIGLIA

Nonostante l'anno scorso alcuni dei componenti del gruppo storico di **QUELLI DELLA PARNASSO** di Campobello di Licata, della **Helios Artisti Associati**, abbiano giurato, mentendo a loro stessi, di voler smettere col teatro, spinti dall'insistenza degli altri e dall'assuefazione, ora tornano sulla scena con la commedia "**È una caratteristica di famiglia**" di Ray Cooney.

Il regista Lillo Ciotta, che ha scelto un'opera scritta da uno dei migliori commediografi contemporanei inglesi, alla domanda: "*L'anno scorso avete portato in scena Il malato immaginario dell'autore francese Molière, mentre quest'anno è toccato al teatro inglese. Non è che questo viaggio oltre La Manica vi condurrà verso Shakespeare?*", sorridendo ha risposto: "*Portare in scena un autore come Shakespeare per noi sarebbe un obiettivo molto ambizioso e molto gratificante allo stesso tempo; chissà cosa ci riserverà il futuro!*".

"È una caratteristica di famiglia", esilarante commedia in due atti e un prologo, adattata dallo stesso Lillo Ciotta, è interpretata da Luigi Progno, Vito Terrana, Totò Termini, Saverio La Greca, Sara Puleri, Enzo Lepre, Mariangela Iannello, Milena Lepre, Lillo Ciotta, Claudia Destro, Sandro La Mendola e Mary Vitali.

La direzione artistica è stata affidata a Peppe Miccichè, le scenografie a Rosario Terrana, Bernardo La Marca



QUELLI DELLA PARNASSO in *È una caratteristica di famiglia*.

e Diego Progno, le musiche a Giuseppe Rizzo e Lillo Terrana, i costumi a Mariella Corbo e Rosita Puleri; gli assistenti di scena sono Anna Middioni, Francesca Tedesco e Michela Ciotta, mentre il direttore di scena è Maria Teresa Picone.

Lo spettacolo è stato parte integrante del 2° Festival del Teatro "**Fratelli di Scena**" che si è svolto presso l'Auditorium del Centro Polivalente a Campobello di Licata, dedicato al Prof. Carmelo Graci.

QUELLI DELLA PARNASSO  
Via Diaz, 49 - 92010 Campobello di Licata (Ag)  
cvciotta@libero.it

## U.I.L.T. TOSCANA

toscana@uilt.it

*Presidente* Moreno Fabbri  
Via del Roccon Rosso, 46 - 51100 Pistoia  
cell. 335.7020353  
fabbridelserra@tin.it

*Segretario* Stella Paci  
Via Gentile, 590 - 51100 Pistoia  
uilttoscana3@gmail.com

*Centro Studi* Fabrizio Primucci  
Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa  
cell. 339.4176573  
fabrizioprimucci@alice.it

## COMPAGNIA NO GRAZIE!

**Domenica 27 aprile**, presso l'Auditorium La Tinaia di Fucecchio, la COMPAGNIA NO GRAZIE! porterà in scena "**Bernarda Alba**".

Lo spettacolo, tratto dall'opera teatrale di Federico Garcia Lorca, accosta un utilizzo classico del testo ad una cornice scenica di natura, invece, sperimentale. L'allestimento prevede, infatti, una prigionia fisica non solo dei personaggi ma delle attrici che li interpretano. Questa particolarissima messa in scena ha, da un lato, cercato di approfondire l'interpretazione corale delle attrici, dall'altro, di far risaltare la loro soggettività attoriale. La scelta dell'opera di riferimento è legata



all'importanza che le tematiche insite in tale testo sembrano avere soprattutto oggi, quando di fronte a tanta modernità e progresso sembra che si vada sprecando, strumentalizzando o, peggio ancora, sminuendo, quella piccola preziosa "cosa" che non solo gli artisti, ma le persone comuni, chiamano *Libertà*. Con la stessa umiltà ed il medesimo rispetto che un viaggiatore ha in terra straniera, continuo a pensare che conti ancora di più una degna libertà di scelta, che una comoda catena. Lo penso assieme a queste attrici, a cui ho chiesto, e con cui ho condiviso, gioie e sacrifici interpretativi che sono costati molto, ma ne è valsa la pena. Lo penso quando tento – come appunto un viaggiatore che viene da altri luoghi, altre realtà, altri sogni – di integrare le semplici riflessioni legate all'Arte che mi porto dentro con una società impostata, complessa e, purtroppo, spesso, sorda.

**Interpreti:** Chiara Cinotti (*Bernarda Alba*); Laura Ramerini (*Ponzia*); Barbara Taddei (*Maddalena e Serva*); Valentina Antonini (*Angustias*); Rita Ciampa (*Martirio*); Cecilia Bartoli (*Adela*); Sabina Marmeggi (*Amelia e Maria Josefa*).

**Regia:** Dean David Rosselli.

**Giovedì 26 giugno**, nella Piazza Divisione Acqui di Buti, la COMPAGNIA NO GRAZIE! andrà in scena con **"Il giardino dei ciliegi"** da Anton P. Cechov.

Una metafora di Hegel vede gli uomini come *ingranaggi* del grande meccanismo che è il Mondo. Ingranaggi che, per la maggior parte, non sono moventi, ma mossi. Ingranaggi che non generano il divenire della società, piuttosto lo subiscono. La metafora del filosofo

esalta l'inconsapevolezza che la razza umana ha del proprio vivere e deride coloro che si illudono di essere motori del movimento. Ma c'è di più. Il realismo di Cechov risulta *ostinato* nel voler mostrare al pubblico la realtà che lo circonda, ed *esatto* nel replicare che le persone migliorano ma solo quando si vedono dentro e fuori, quando capiscono cosa stanno facendo della propria vita, come la sfruttano o la sprecano, quanto la vivono davvero, o come la uccidono. Quanto la gente coltiva o trascura il proprio giardino è quel qualcosa "in più" che abbiamo voluto mostrare. Lo spettacolo mira, infatti, a far riflettere su quanto la metafora appena espressa, unita ad un sano "aprire gli occhi", non rappresenti oggi una delusione ma un confronto, non una sconfitta ma una sfida, alla fin fine, con se stessi. L'allestimento scenico prevede che ogni ciliegio sia anche un personaggio, o più di uno, come unico – o doppio – risulta l'attore/attrice che lo interpreta. "Guardare la vita in faccia" diceva Virginia Woolf, ed eccoci qua, ad implorare il pubblico che, pur non visto, la osservi questa vita, prima che *troppo tardi* sia, a chiedergli che, insomma, si veda.

**Interpreti:** Raffaella Micelli (*Liùba*); Franco Giunti (*Lopàchin*); Laura Ramerini (*Ania e Charlotta*); Riccardo Sgerri (*Trofimov e Firs*); Rita Ciampa (*Vària e Duniàscia*); Alessandro Lo Conte (*Gàiev e Iepichòdov*).

**Regia:** Dean David Rosselli.

COMPAGNIA NO GRAZIE!

Via Nazionale, 84

56020 Capanne - Montopoli Val d'Arno (Pi)

[www.nograzie.org](http://www.nograzie.org)



La COMPAGNIA NOGRAZIE! in *Bernarda Alba*.

Presidente Roberto Marton  
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)  
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130  
roberto.marton@brennercom.net

Segretario Elisabetta Marcantonio  
Via Resia, 16/E - 39100 Bolzano  
cell. 392.1043086  
bettiblue@hotmail.com

Centro Studi Willy Coller  
Via Masi, 1 - 39055 Laives (Bz)  
cell. 347.4362453 - trentinoaltoadige@uilt.it

## Da TUTTI T\*\*TR\* NOSTRI ad IncontrArti! rassegna di teatro adolescente 4<sup>a</sup> edizione

Il 20 e 21 dicembre 2013, presso il Teatro San Marco di Trento, è andata in scena, con buona riuscita, la quarta edizione di TUTTI T\*\*TR\* NOSTRI, originale rassegna che si pone come principale obiettivo la valorizzazione di diverse tipologie di laboratori teatrali dedicati agli adolescenti.

La peculiarità della manifestazione, promossa dall'Equipe Teatro di Progetto 92 (unica cooperativa sociale trentina ad avere un servizio di educazione teatrale stabile e strutturato), in collaborazione con la COMPAGNIA DEI GIOVANI di Trento, consiste, *in primis*, nell'essere dedicata a spettacoli frutto di **progetti extrascolastici** rivolti da diversi enti territoriali a **ragazzi** (studenti e lavoratori) **tra i 14 e i 20 anni**.

Il festival, patrocinato dagli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune e della Provincia di Trento, oltre che dal **Centro Studi Regionale U.I.L.T.**, non mira solamente a dare maggiore visibilità ai lavori teatrali facendoli uscire dai rispettivi ambiti di provenienza, ma ha il suo fulcro semantico nel confronto metodologico che viene promosso per tutta la sua durata, fin dalla tavola rotonda di apertura. L'aspetto forse più innovativo sta proprio nel cercare di superare l'ottica della "carrellata" di spettacoli, dando la possibilità di conoscere e far conoscere soprattutto i percorsi laboratoriali che hanno portato alle messinscena in un **confronto metodologico** tra i ragazzi protagonisti, gli educatori, gli operatori teatrali che li hanno supportati e il pubblico che poi assiste agli spettacoli con degli "strumenti di lettura" in più del consueto. In questo modo tutti i partecipanti sono incentivati non solo ad essere protagonisti in scena, ma anche a vivere come spettatori attivi le *performances* presentate dalle altre realtà, come occasione di crescita personale, oltre che del proprio gusto artistico.

In linea con la prevalenza dello spirito di *meeting* teatrale, TUTTI T\*\*TR\* NOSTRI non è un concorso, ma vuole comunque premiare l'impegno a confrontarsi di tutti i partecipanti, che hanno atteso con interesse anche i pareri di una speciale giuria composta, anch'essa, da ragazzi, loro coetanei spesso formati in analoghi laboratori territoriali, ma già inseriti nella COMPAGNIA



DEI GIOVANI in virtù delle esperienze teatrali maturate. Anziché emettere verdeti, essi hanno analizzato, seguendo con l'aiuto degli elementi più esperti della Compagnia una griglia di analisi frutto di un lungo lavoro di ricerca, la riuscita della rappresentatività adolescenziale rispetto agli obiettivi progettuali, nei termini di coerenza fra le tematiche scelte e gli strumenti teatrali e tecnici utilizzati.

In tale ottica è stata molto significativa la pluralità di linguaggi teatrali utilizzati, da quelli verbali contemporanei di Richard Tulloch (*Quelli di 3F sono delle bestie*) e Massimo Valori (*Vi prendo tutte*), portati in scena dai percorsi "base" e "avanzato" dei laboratori cittadini VideoTheatre, alle scritture collettive in forma di *musical* e teatro acrobatico di strada sui trampoli (*Miti e stelle: le più belle storie scritte nel cielo* e *La sorpresa del crescere* rispettivamente dei Piani Giovani della Zona di Pergine e della Val di Non), passando per le *performances* video-live (*Un) like it!* ed *Estro\_ersi* proposte da Si Minore e Gruppo Oasi.

Con questi ultimi lavori non prettamente teatrali si è inaugurata una innovativa direttrice di sviluppo per la rassegna che, con la prossima edizione, si aprirà sempre più all'ottica di confronto fra i giovani e le altre arti "adolescenti", identificata nell'inedito nome che assumerà la manifestazione: **IncontrArti**, come al solito co-organizzata con l'aiuto imprescindibile della COMPAGNIA DEI GIOVANI, che cura costantemente e al meglio la presentazione delle serate, oltre a fornire il supporto tecnico necessario, nonostante i numerosi impegni assunti, tra cui lo spettacolo *Tango* di S. Mrozek e l'allestimento della nuova produzione di imminente debutto, la commedia *Terapia di gruppo* di C. Durang. (Michele Torresani)

COMPAGNIA DEI GIOVANI  
Via Medici, 18 - 38123 Trento  
compagniaideigiovani@gmail.com

**Presidente** Lauro Antoniucci  
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia  
cell. 328.5554444  
lauroclaudio@hotmail.com

**Segretario** Sabrina Billi  
Via Settembrini, 8/c - San Mariano - 06073 Corciano (Pg)  
cell. 347.6730770  
sabrina.billi@libero.it

**Centro Studi** Raffaella Chiavini  
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia  
cell. 334.1327482  
lauroclaudio@hotmail.com

## NON APRIRE QUELL'ARMADIO!

È andato in scena, dal 30 novembre al 7 dicembre, il nuovo spettacolo del **GRUPPO TEATRALE LA FRATENTE** di Mugnano che svolge la sua attività come espressione culturale della locale Pro-Loco e che si è confrontato, nel corso dei suoi 32 anni di teatro, con innumerevoli testi della tradizione popolare regionale, nazionale, francese, inglese e americana, dando spazio alla forma commedia come al *musical*, così come al *recital* o al teatro di sperimentazione; un lungo percorso che ha



formato anche un folto numero di giovani attori, tutti sotto i 40 anni, che sono protagonisti di questo ultimo lavoro.

Il suo titolo è **“Non aprire quell’armadio!”**, una commedia brillante in due atti di **Corrado Petrucco**, un testo dai toni leggeri e scanzonati sullo sfondo di tematiche serie e decisamente impegnativo sotto i profili della recitazione e della gestione tecnica, con il valore aggiunto della collaborazione di **Valter Corelli**, noto attore, autore e regista, che ne ha curato la regia.

Si è confermata nel gruppo la volontà di evoluzione e sperimentazione, per offrire al proprio pubblico spettacoli di interesse sempre crescente, sia in termini di messa in scena sia in termini di tecnica recitativa; obiettivi per i quali la professionalità di Corelli ha, senz’altro, avuto benefiche ricadute.

La trama vede Carla, impiegata scontenta ed aspirante psicanalista, messa alla prova dal suo professore che le invia a domicilio due pazienti da curare, affetti da fobie varie. Intorno ad un grosso armadio della casa orbitano inoltre: il fidanzato della psicanalista, che odia la psicanalisi; l’amica di una paziente, anche lei con un celato problema d’amore; un idraulico utilizzato, suo malgrado, come cavia per sedute di psicoterapia. A ciò non mancano situazioni bizzarre, colpi di scena e un interessante lieto fine.

Il pubblico, numeroso ed entusiasta, e la critica hanno decretato un bel successo che ha ampiamente ripagato l’impegno profuso da tutti i componenti di questo gruppo che fa teatro per stare insieme, condividere un’esperienza affascinante e cercare di produrre qualcosa di importante e piacevole nello stesso tempo. L’augurio è quello di poter vedere questo armadio aprirsi davanti a tante altre platee.

**Note di regia:** Nell’affrontare, per la messinscena, il testo di Petrucco sono partito dalla presentazione scritta dall’autore stesso, il quale dichiara di aver voluto misurarsi con una scommessa, ovvero la possibilità di scrivere oggi una commedia che, in uno stile alla Feydeau, dia la prevalenza all’azione scenica piuttosto che al susseguirsi di battute ad effetto. L’aver come elemento centrale della *pièce* un armadio contenitore, nascondiglio e scatola magica foriera di sorprese, mi ha dato la prima ispirazione per creare un gioco scenico in cui il movimento degli attori si dipanasse continuamente tra l’armadio stesso e le porte delle singole stanze che compongono la scenografia. Una scelta che si è tradotta in un lavoro meticoloso sul ritmo dell’azione scenica di ogni singolo attore e sull’armonia dell’insieme per dar vita a qualcosa che potrebbe essere definita coreografia attoriale. Importante è stato anche il lavoro sul rapporto fra gli attori e gli oggetti di cui dovevano fare uso in scena, analizzando e sperimentando la loro influenza sul movimento e sull’espressività.

**Interpreti:** Alessandro Belli, Daniele Bigi, Chiara Brillì, Valentina Chiatti, Elena Mencaroni e Giuseppe Servino.

**Regia:** Valter Corelli.

GRUPPO TEATRALE LA FRATENTE  
Via dell’Albero, 1 - 06132 Mugnano (Pg)  
promugnano@yahoo.it

## Rassegna Nazionale di Teatro Dialectale

### IL TORRIONE

XIV edizione

**Teatro Bontempelli - Citerna**

inizio spettacoli: ore 21.00

venerdì 14 marzo

LA SMORFIA TEATRO - Gravina di Puglia

**TRE SULL'ALTALENA**

di Luigi Lunari

regia di Leo Coviello

venerdì 21 marzo

COMPAGNIA TEATRO GIOVANI - Lucca

**LA CASA DI BERNARDA ALBA**

di Federico Garcia Lorca

regia di Ugo Manzini

venerdì 4 aprile

COMPAGNIA DELL'ECLISSI - Salerno

**IL PIACERE DELL'ONESTÀ**

di Luigi Pirandello

regia di Marcello Andria

venerdì 11 aprile

GRUPPO TEATRALE BRANDL TURRIACO

**MA CHE DISTIN**

di Fulvia Cristin

da Aldo Lo Castro

regia di Enrico Cavallero

venerdì 2 maggio

FILODRAMMATICA DI LAIVES

**LA CENA DEI CRETINI**

di Francis Weber

regia di Roby De Tomas

venerdì 16 maggio

ASSOCIAZIONE GLI IGNOTI - Napoli

**NESSUNO È PERFETTO**

testo e regia di Marino Gennarelli



La COMPAGNIA FARINE FOSSILI in *Il naso*.

## U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Michele Teatin

Via degli Alpini, 7 - 37047 San Bonifacio (Vr)

cell. 328.2212927

veneto@uilt.it

Segretario Daniela Boscato

Via G. Pascoli, 8A - 37032 Monteforte d'Alpone (Vr)

cell. 346.3757903

segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Elena Tessari

Via Udine, 34 - 37047 San Bonifacio (Vr)

cell. 349.4272454

centrostudi@uilt.veneto.it

## IL NASO

La COMPAGNIA FARINE FOSSILI è tornata con *"Il naso"*, frutto di un lavoro che ha coinvolto tutti nell'interpretazione di un testo scritto dal grande drammaturgo russo **Nikolaj Vasil'evič Gogol**. Un gruppo di amici che si ritrova impaziente, giorno dopo giorno, con la voglia bruciante di giocare, insieme agli spettatori, per divertire e divertirsi. E lo fa, anche questa volta, con l'arte antica del raccontare, l'arte del teatro. Basta sedersi e aspettare. Un sogno forse, una fantasia inverosimile, una storia che ha in sé la magia delle fiabe: *C'era una volta un naso...*

Quanto importante può essere il proprio naso? Qualcuno in sala è disposto facilmente a rinunziarvi? Oppure ha già in mente un intervento di rinoplastica perché diventi più consono a modelli ideali e meglio traduca un desiderio di scoprirsi allo specchio altro da sé?

Di sicuro per il maggiore *Kovalev* l'improvvisa metamorfosi del proprio profilo è un dramma: il vuoto lasciato dalla scomparsa del proprio naso non è solo una delicata questione di identità perduta, ma è la maschera di personaggio pubblico, di uomo di sicuro successo e di potere che va in frantumi. Come farà ora a presentarsi amabile ed elegante nei salotti di Pietroburgo, corteggiare le giovani dell'aristocrazia e soprattutto ambire alla carica di vicegovernatore? Che dire poi se il suddetto naso gira per le vie della città avendo già acquisito una propria dimensione e un proprio ruolo? Ormai è una donna di successo, un personaggio a pieno titolo.

Sul palcoscenico pochi oggetti di scena, appesi a due cavi sul fondo, qualche sedia sempre in movimento e un musicista che con le note del suo violino ci guida per i vicoli, nel *bailamme* del mercato e nelle bettole.

Il resto lo vedrete, percorrendo i sentieri che porteranno ad incontrarvi con personaggi stravaganti ma dalla viva umanità. Fermatevi e loro vi coinvolgeranno in questa strana avventura: c'è un barbiere distratto e ubriaccone, un impiegato di giornale che scriverà per voi un annuncio, un'indovina che con la sua sfera magica leggerà il destino dalle vostre mani.

Se poi un tale di nome *Kovalev* chiedesse notizie sul suo naso, beh, mandatelo da Gogol: forse lui sa dov'è. (Stefano Lotto)

COMPAGNIA FARINE FOSSILI

Via Bastiglia, 9/C - 32030 Quero (Bl)

info@farinefossili.it

www.farinefossili.it

**La Scrittura Teatrale nel Novecento:  
il Testo Drammatico e il Laboratorio di Scrittura Creativa**

di Gaetano Oliva e Serena Pilotto

L'intento di questo volume edito da XY.IT ([www.xy.it](http://www.xy.it)) è quello di mettere in evidenza, da un lato, la teoria e la presentazione dei testi teatrali e, dall'altro, di fornire dei materiali di lavoro; il presente studio, inoltre, vuole offrire un modo più personale, meno passivo, anche se per certi aspetti più difficile, di entrare in contatto con la messinscena, quando questa si basa su un testo destinato al teatro: la lettura del testo stesso. Il libro si sofferma sul concetto di interpretazione e, in particolare, sul rapporto tra autore-attore per la realizzazione della messinscena del testo teatrale. Oltre a ciò prende in considerazione lo sviluppo del laboratorio di scrittura creativa in relazione alla scienza dell'Educazione alla Teatralità. A partire da una breve analisi degli aspetti salienti della creatività in rapporto al linguaggio della scrittura, si toccano i principali momenti in cui si è concretizzato il fenomeno della scrittura creativa, considerandone i principi pedagogici e culturali.

**Il teatro dopo l'età d'oro: Novecento e oltre**

di Marco De Marinis\*

È il caso di chiarire subito in che senso il Novecento lo possiamo considerare un'età d'oro del teatro. È evidente che può essere innanzitutto per il fatto di aver costituito un culmine nella vicenda plurisecolare della scena occidentale. Basterebbe pensare all'avvento della Regia, modalità produttivo-creativa del tutto inedita ed essenzialmente novecentesca – comunque la si pensi sui suoi precorritivi del XIX secolo –, alla tradizione dei registi-pedagoghi, a figure come Craig, Appia, Stanislavskij, Mejerchol'd, Copeau, Artaud, Brecht, giù giù fino a Grotowski, Kantor, Brook, Mnouchkine, Barba – per non citare che alcuni dei più celebri. Tuttavia la stessa immagine può essere utilizzata per mettere in rilievo un altro carattere del Novecento teatrale, che è almeno altrettanto importante di quello riguardante l'eccellenza e l'originalità artistiche appena ricordate: e cioè il carattere della crisi. Mentre da un lato ha rappresentato indubbiamente un apogeo nella storia del teatro, dall'altro, e per le stesse ragioni, il Novecento è stato un'epoca che ha messo profondamente in crisi il teatro, di più, che ha reso possibile pensare la crisi del teatro. Infatti, nel cercare di restituire a questo mezzo espressivo-comunicativo, ormai a rischio di obsolescenza, un senso, un valore, una necessità, i protagonisti della scena novecentesca (e, oggi, quelli post-novecenteschi) hanno tutti imboccato, sia pure in modi differenti e con diversa radicalità, delle vie che, nel/ per rigenerarla, sottoponevano la forma spettacolo, e quindi il teatro nel suo complesso, a sollecitazioni formidabili e interrogazioni spietate, in forza delle quali non di rado l'abbandono del teatro stesso o, almeno, la fuoriuscita del teatro-spettacolo sono apparsi come conseguenze logiche, inevitabili. Questo libro, pubblicato da Bulzoni Editore ([www.bulzoni.it](http://www.bulzoni.it)), è dedicato

alla problematica transizione teatrale tra XX e XXI secolo, dopo l'età d'oro.

\* Marco De Marinis è professore ordinario di Discipline teatrali all'Università di Bologna dove dirige da anni il Centro di promozione teatrale La Soffitta. Fra gli ultimi volumi pubblicati: per i tipi di Bulzoni, *Capire il teatro. Lineamenti di una nuova teatrologia* (nuova edizione, 2008); *Il teatro dell'altro. Interculturalismo e transculturalismo nella scena contemporanea*, Firenze, La casa Usher (2011). È direttore della rivista "Culture Teatrali" da lui fondata nel 1999.

**Il teatro comico di Georges Feydeau - vol. III**

a cura di Pasquale Calvino e Annamaria Martinoli

Georges Feydeau (1862-1921), considerato uno dei maggiori commediografi della storia del teatro francese, si contraddistingue per la sua capacità di mettere a nudo i difetti della società del suo tempo, facendosi beffe della borghesia seduta in platea, evidenziandone, senza mezzi termini, la vacuità intellettuale. La sua produzione teatrale, che comprende circa quaranta opere, spazia dalle commedie agli atti unici passando per i monologhi, con cui l'autore attacca apertamente i personaggi e la mentalità della sua epoca senza mai perdere quella verve che lo caratterizza.

*"Quando mi trovo davanti al foglio di carta, nella foga del lavoro, non analizzo i miei eroi, ma li guardo agire, li sento parlare. In un certo senso essi si concretizzano, e sono, per me, degli esseri reali. La loro immagine mi si imprime nella memoria, non solo fisicamente, ma anche per quanto concerne il ricordo dell'istante in cui entrano in scena, e della porta attraverso la quale vi accedono. Io possiedo la mia pièce, come un giocatore di scacchi possiede la scacchiera; ho ben impresse nella mente le varie posizioni che le pedine (i miei personaggi) sono andate a occupare. In altre parole, sono consapevole della loro evoluzione simultanea e successiva. E questa evoluzione si limita a un certo numero di movimenti. Non dimenticate che il movimento è la condizione essenziale del teatro, e di conseguenza (e lo dico in tutta onestà, visto che tanti maestri l'hanno sostenuto), la principale dote del drammaturgo..."* (Georges Feydeau in un'intervista rilasciata ad Adolphe Brisson nel 1901).

Oltre alle pièces inedite, il volume, pubblicato da Editoria & Spettacolo ([www.editoriaespettacolo.it](http://www.editoriaespettacolo.it)) nella *Collana ripercorsi*, raccoglie testi teatrali assenti dal panorama editoriale italiano da circa quarant'anni; commedie in tre atti: *"I fidanzati di Loches"*, *"La palla al piede"*, *"Il tacchino"* (Lo spaccone); atti unici: *"Fidanzati in erba"*, *"Il nostro futuro"*, *"Due galli per una gallina"*; monologhi: *"Troppo vecchio"*, *"La famigliola"*, *"L'uomo parsimonioso"*; appendice: *"Madame Sangenella"* di Eduardo Scarpetta.

Il tutto è integrato da numerosi saggi di approfondimento che spiegano nei dettagli la struttura linguistica delle opere di Feydeau, il contesto storico in cui sono state concepite e la differenza esistente tra tre generi teatrali spesso oggetto di confusione: farsa, vaudeville e pochade.



ASSOCIAZIONE COLLETTIVO  
**TERZO  
TEATRO  
GORIZIA**

Comune di  
**GORIZIA**  
Assessorato  
alla Cultura



**ABBONAMENTO  
7 SPETTACOLI  
DA € 49,00**



# 19<sup>a</sup> Rassegna Nazionale Teatrale Un Castello di... **Musical & Risate!**



**Venerdì 7 marzo**

**QUANDO LE DONNE  
ERANO DI SINISTRA**

di **Marino Zanetti**

Collettivo TERZO TEATRO - Gorizia



**Venerdì 11 aprile**

**BUON COMPLEANNO**

di **Massimo Meneghini**

Teatro Armathan - Verona



**Sabato 15 marzo**

**PICCOLE DONNE**

...UN PICCOLO GRANDE MUSICAL

Gruppo QAOS - Forlì

**Giovedì 24 aprile**

**UN PALCOSCENICO PER 2**

*folle musicali da Opera,  
Operetta e celebri canzoni*

RECITAL con

**Sonia Dorigo** soprano

**Eugenio Leggiadri** basso-baritono

al pianoforte **Eddi De Nadai**



**Venerdì 21 marzo**

**LE BETONEGHE**

ovvero *Le pettegole*

di **Giovanni Giusto**

Teatro dei Pazzi - San Donà (VE)

**MUSICA DAL VIVO**



**Sabato 10 maggio**

**DONNE DI VENERDI'**

di **Antonio Zanetti**

Nautilus Cantiere Teatrale - Vicenza



**Sabato 29 marzo**

**O' SCARFALIETTO**

di **Eduardo Scarpetta**

Compagnia "Gradisca... Il Teatro"

**fuori abbonamento**



**Sabato 5 aprile**

**GRISU', GIUSEPPE E MARIA**

di **Gianni Clementi**

Comp. La Moscheta - Colognola ai C. (VR)



**Sabato 17 maggio**

**LA CENA DEI CRETINI**

di **Francis Veber**

Filodrammatica di Laives (BZ)

**Teatro KULTURNI DOM ore 20.30**

**Sii protagonista!**



**Contribuisci a far vivere il Teatro!  
Destina alla U.I.L.T. il 5xMille**

delle tue imposte sui redditi e lo trasformeremo insieme in progetti di sviluppo per il Teatro. Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi compare un riquadro appositamente creato.

Basta mettere la tua firma e il codice fiscale della U.I.L.T.:

**03003230582**

**5xMille**

